

**LICEO SCIENTIFICO
FONDAZIONE SACRO CUORE**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

MILANO

ANNO SCOLASTICO 2015-2018



Indice

1.	La proposta educativa del Sacro Cuore	4
2.	Ente Gestore	5
3.	Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	6
4.	Piano di Miglioramento	7
5.	Rapporti con il territorio e internazionalità	9
6.	Progetto educativo dei Licei	9
7.	Patto educativo di corresponsabilità	10
8.	Alternanza Scuola-Lavoro	11
9.	Il Liceo Scientifico	11
10.	Il curriculum	13
10.1	piano di studi	13
10.2	aree disciplinari	15
11.	Potenziamento dell'offerta formativa e attività progettuali	44
11.1	potenziamento offerta formativa	44
11.2	attività progettuali	49
12.	Attività di sostegno e recupero	52
13.	Inclusività	52
14.	Valutazione	53
14.1	La valutazione dell'apprendimento	53
14.2	La valutazione del comportamento	56
15.	Docenti	58

16.	Ambienti e strumenti didattici	61
17.	Nuove tecnologie	62
18.	Rapporti Scuola-Famiglia	64
19.	Uffici amministrativi e strutture di servizio	66

1. LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia. I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della

proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi quasi trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

2. ENTE GESTORE

La Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia. La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici

di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente	Prof. Marco Bersanelli
Consigliere Delegato	don Franco Berti
Consiglieri	Dott. Massimo Arioli Dott.ssa Carmela Barbato Prof.ssa Prof.ssa Maria Bocci (nominata dall'Università Cattolica) Prof. Mario Mezzanzanica Mons. Pierantonio Tremolada (nominato dall'Arcivescovo di Milano)
Revisori dei conti	Dott. David Sturaro Dott. Davide Piccoli Avv. Luca Tiberi

3. DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario). Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico.

La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità, l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.

4. PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono quali priorità e processi di miglioramento i seguenti:

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

a) In particolare per il liceo scientifico, si è delineato un progetto di formazione volto al potenziamento delle competenze di traduzione dalle lingue classiche. Nell'anno scolastico 2015/2016 è stato avviato un corso di aggiornamento sulla traduzione, tenuto da docenti universitari, rivolto a tutti i docenti di lingue classiche, finalizzato all'elaborazione di strategie didattiche innovative per l'incremento delle competenze traduttive degli studenti. Il progetto sulla traduzione coinvolgerà in una seconda fase, sempre in collaborazione con l'università, i docenti di lingue straniere moderne di tutti i livelli scolari, anche con riferimento alle nuove tecnologie al servizio della didattica della lingua.

b) In considerazione di alcune criticità relative allo svolgimento di prove strutturate, che ormai riguardano tutti i livelli scolari, i test di ingresso alle università, alcuni esami di certificazione nazionali e internazionali, si è valutato opportuno avviare un percorso di riflessione e di sperimentazione di tali modelli con i docenti di tutti i livelli. Oltre a

incrementare la partecipazione a concorsi e gare basate su questo tipo di prove e a introdurre occasionalmente nella didattica compiti simili, è previsto all'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 l'avvio di un percorso specifico con la consulenza di formatori e ideatori di prove strutturate al fine di comprenderne la logica e le competenze necessarie per il raggiungimento di soddisfacenti risultati.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Vista la necessità crescente di affrontare alcune tematiche di forte impatto educativo con gli studenti, nel corso del prossimo triennio si intende

- a) incrementare le occasioni di dialogo con specialisti, in particolare nell'ambito dell'utilizzo dei nuovi media, dei fenomeni di dipendenza e del rapporto uomo-ambiente;
- b) proseguire nei progetti già avviati con enti e associazioni operanti nel campo della cooperazione e della solidarietà internazionale.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Per monitorare gli esiti dell'offerta formativa, al fine di individuare spazi di miglioramento e approfondimento, la segreteria didattica si impegnerà nella realizzazione di una mailing list degli studenti in uscita e nell'elaborazione di un questionario atto a monitorarne gli esiti accademici e professionali.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

In considerazione della crescente richiesta da parte delle famiglie di avere un supporto nel compito educativo, si prevede di organizzare incontri con esperti in relazione alle tematiche emergenti nella società attuale.

CONTRIBUTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO NEL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITA'

Le azioni previste sono funzionali a potenziare le competenze chiave, approfondendo la formazione culturale e, nel contempo, a incrementare la familiarità sia degli studenti che dei docenti con quanto di meglio offrono le innovazioni tecnologiche - didattiche e comunicative odierne.

5. RAPPORTI CON IL TERRITORIO E INTERNAZIONALITÀ

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie di I grado della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività culturali con l'associazione teatrale Elsinor, in proposte sportive con il centro Schuster e in opportunità formative con il Politecnico.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole di Madrid, Lisbona e di Dublino e occasionalmente con altre realtà educative estere.

È inoltre favorita la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà in collaborazione con AVSI e l'incontro per gli studenti con testimoni diretti di diverse realtà estere.

6. IL PROGETTO EDUCATIVO DEI LICEI

Il liceo è scuola della formazione preuniversitaria. Ma esso non può offrire un'adeguata preparazione culturale e sociale senza essere innanzitutto ambito di educazione della persona, capace di corrispondere alla domande di quella nuova fase della vita del soggetto discendente che è l'età della giovinezza.

Alla naturale apertura della ragione del giovane liceale deve corrispondere l'universalità della proposta culturale e educativa, capace di introdurre alla realtà totale, al fascino del vero, del bello e del bene, sostenendone la tensione alla verità e l'energia della libertà nell'aderirvi. All'istanza critica propria della giovinezza il liceo deve corrispondere come scuola della formazione del giudizio attraverso la verifica di un'ipotesi esplicativa unitaria autorevolmente proposta, favorendone il paragone universale con i dati della realtà, le esigenze dell'io e possibili altre ipotesi.

La verifica si svolge in particolare nella conoscenza dei testi in cui è consegnato il patrimonio culturale. Il testo nasce da una domanda e risponde ad una domanda, è un atto di libertà che impegna la libertà del lettore. La conoscenza critica della tradizione culturale, esperita attraverso le diverse discipline, è obiettivo peculiare di una scuola liceale.

Le discipline della scuola liceale costituiscono, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, vie d'accesso alla realtà: la validità educativa di ogni singola materia è data dal grado di apertura verso la realtà intera che sa generare. L'utilità della formazione liceale sta anche nel fornire i metodi, i linguaggi, le conoscenze di base e specifiche necessarie per una valida prosecuzione degli studi.

Al desiderio di amicizia proprio della giovinezza il liceo deve corrispondere favorendo nelle diverse forme un'esperienza comunitaria, non intesa come fenomeno estrinseco e puramente collettivo, ma come dimensione della persona. La vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura, aiuta il giovane a permanere nella posizione di continua domanda e ne sostiene l'impegno conoscitivo e il rischio nella verifica di un'ipotesi autorevole.

7. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

A norma del Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, emanato col DPR 235 del 21 novembre 2007, è richiesto ai genitori e agli studenti, contestualmente all'iscrizione alla scuola, di sottoscrivere un Patto educativo di corresponsabilità, che definisce in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri.

8. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il Disegno di Legge “La Buona Scuola” ha introdotto l’obbligatorietà, a partire dall’anno scolastico 2015/2016, di attivare esperienze di alternanza scuola-lavoro anche per gli studenti frequentanti il secondo biennio e il quinto anno di istruzione liceale, con lo scopo di motivare e orientare i giovani, diffondendo la cultura del lavoro (crf. Legge 107/2015).

Questa esperienza per l’anno scolastico 2015/2016 è rivolta solo agli studenti del terzo anno del liceo Artistico, Classico e Scientifico e dovrà avere una durata di settanta ore da svolgere durante l’orario annuale dei piani di studio, oppure nei periodi di sospensione delle attività didattiche, secondo modi e tempi concordati tra la scuola e i soggetti ospitanti.

Per quest’anno gli stage si effettueranno dal 1° giugno al 31 luglio 2016. La fondazione ha avviato un lavoro di ricerca per definire una rete di soggetti, quali appunto aziende, uffici, enti pubblici e privati, ordini professionali, associazioni di categoria, ecc., che siano disponibili a ricevere gli studenti per tale attività.

9. IL LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo Scientifico “Sacro Cuore” nasce come sezione staccata del Liceo Scientifico “Maria Immacolata” in via Amadeo, a Milano, nell’anno scolastico 1984-85. Con Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2000 il Ginnasio Liceo Classico Sacro Cuore ha ottenuto la qualifica di scuola paritaria del sistema dell’istruzione pubblica.

Nell’ a.s. 2000/2001, la scuola ha aperto una 2^a sezione di Liceo scientifico, che è pervenuta, con l’a.s. 2004/2005, alla classe 5^a. Da quella data fino a oggi il Liceo consta dunque stabilmente di due sezioni complete.

Il Liceo Scientifico della Fondazione Sacro Cuore si connota per una peculiare impostazione educativa e metodologica qui di seguito sinteticamente illustrata nei suoi tratti essenziali.

Il percorso di studi liceale può essere assimilato a un laboratorio dalle ampie finestre, nel quale si impara a guardare gli elementi della realtà con la fiducia e la curiosità di scoprirvi i nessi che li connettono e col piacere e il desiderio di denominarli. Il dettaglio, la specificità, l'analiticità di tanti contenuti di programma non può ridursi, nella pratica didattica, alla semplice, e necessaria, trasmissione di dati informativi ma apre alla ricerca di nessi, analogie, legami di senso. Nel corso degli studi liceali viene dunque esaltato il valore attivo dell'apprendimento in chiave *critica*.

La capacità critica si esercita e si incrementa quando lo studente, sostenuto e incoraggiato in questa attitudine conoscitiva da una relazione significativa con i suoi docenti, si interroga sull'oggetto che gli si presenta in forma di problema, cercando di individuare le domande particolari attraverso le quali si articola il processo di conoscenza dell'oggetto stesso. In tale prospettiva diventa essenziale la cura per l'*habitus* metodologico al quale introdurre lo studente: la complessità del reale esige infatti una pluralità di metodi adeguati alle ipotesi di soluzione che si possono dare alle specifiche domande.

La nozione di metodo così enunciata, escludendo una categorizzazione a priori della realtà, sollecita a formulare le domande specifiche e pertinenti alle diverse discipline. Dal punto di vista pedagogico tale impostazione introduce gradatamente all'acquisizione dei linguaggi delle diverse discipline: si tratta appunto di un processo graduale attraverso il quale lo studente viene accompagnato ad abbandonare l'indeterminatezza e la genericità e a gustare l'essenziale della disciplina, la sua intrinseca forza. Grande attenzione è perciò dedicata da parte dei docenti a individuare e a definire quei termini nei quali sono depositati e custoditi i concetti cardine e il senso consolidato della singola disciplina. Nella prassi didattica si documenta che il linguaggio specifico della disciplina è ciò di cui lo studente si appropria quando insorge in lui una capacità categoriale riflessa, latente e a lungo coltivata. Infatti, la padronanza di un linguaggio specifico non è garantita da nessun canone di regole codificate: contano almeno altrettanto la posizione umana dell'allievo di fronte all'oggetto, la fiducia accordata al docente, e il tempo – cinque anni – lungo il quale egli ha modo di rendersi conto di crescere e di essere capace di capire e di imparare.

10.IL CURRICOLO

10.1 IL PIANO DEGLI STUDI

PERIODIZZAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Il Collegio dei docenti ha convenuto di adottare la suddivisione, per tutte le classi, in due periodi:

- per il biennio un primo periodo fino alle ferie natalizie – e un secondo periodo dalla ripresa delle lezioni al termine dell'a.s.
- per il secondo biennio e quinto anno un primo periodo fino alle fine di gennaio – e un secondo periodo da febbraio al termine dell'a.s.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Nell'a.s. 2015-2016, il piano orario degli insegnamenti è su base settimanale il seguente, distinto in quota nazionale obbligatoria, corrispondente al monte ore ministeriale, e quota obbligatoria d'Istituto, comprendente le integrazioni e le innovazioni introdotte dal Collegio dei docenti della scuola.

Di seguito si dà il prospetto del quadro orario quinquennale del Liceo. Le ore aggiuntive sono evidenziate in grassetto e rappresentano la quota d'Istituto.

MATERIE CURRICULARI	I liceo	II liceo	III liceo	IV liceo	V liceo
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4+1	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3	3+1	3+1	3+1	3+1
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2+1	2+1
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	5+1	5	4	4	4+1
Fisica	2+1	2+1	3	3	3
Scienze naturali	2	2+1*	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale	30	30	31	32	33

**modulo curricolare di laboratorio pari al 50% del monte ore annuale.*

L'attività didattica curricolare può prevedere anche ore di compresenza di docenti di differenti discipline, lezioni tenute da più docenti della medesima disciplina a studenti di classe parallele (anche di diversi licei), lezioni tenute da un unico docente a classi parallele (anche di diversi licei).

La durata dell'ora di lezione – o unità oraria – è di 55 minuti. Le lezioni si svolgono dalle 8:15 alle 13:05, con intervallo tra la 3^a e la 4^a ora, e con una o più seste ore dalle 13:05 alle 14:00 per le classi con 31, 32, 33 ore settimanali e anche per le attività di laboratorio scientifico-sperimentale.

10.2 AREE DISCIPLINARI

AREA SCIENTIFICA

MATEMATICA

L'insegnamento della matematica rappresenta la "spina dorsale" dell'educazione alla scienza in un liceo che si caratterizza come *scientifico*. Tale disciplina è fondante sia sul piano dei contenuti sia su quello del metodo, anche se il distinguere i due aspetti, nel caso della matematica, è una questione di semplicità espositiva e pedagogica, giacché nella prassi concreta non è possibile separare l'insegnamento e l'acquisizione dei concetti matematici dal *come* si opera su di essi: diremo più volte che "la matematica si impara facendo".

In generale, il percorso liceale proposto si configura come un viaggio fra i concetti chiave della disciplina: i concetti di *numero*, di *operazione*, di *insieme*, di *funzione*, di *trasformazione*, di *probabilità*, di *misura*, di *figura*, di *limite*. La gradualità del percorso non si riduce all'incremento di difficoltà tecniche e operative, ma coincide con l'approfondirsi del concetto e con la creazione di nuovi strumenti atti a rispondere ai problemi di una realtà che si presenta via via più complessa. Durante questo viaggio, ci si appropria dell'*habitus* mentale e del modo di agire del matematico di fronte alle cose: s'impara a porre domande, a osservare, descrivere, astrarre, formalizzare, dimostrare, risolvere.

Contemporaneamente allo sviluppo del concetto, è necessario che si generi e si arricchisca la padronanza del linguaggio proprio della disciplina. Il passaggio da un contesto prevalentemente verbale alla *formalizzazione simbolica* rigorosa avviene per gradi, affinché lo strumento matematico non si restringa a un insieme di tecniche volte a manipolare simboli privi di significato. La matematica è un corpo vivo, che crea il proprio linguaggio perché esprima nel modo più sintetico e completo, con nuove parole e nuovi simboli, la realtà che vuole esplorare e conoscere. In questo contesto, parole come algoritmo, algebra, definizione, assioma, teorema, geometria, infinito, limite, vengono riprese nel corso del quinquennio in contesti differenti acquistando sempre maggiore profondità.

La matematica in sé viene dunque proposta e caratterizzata anzitutto come forma di linguaggio e di pensiero, attraverso i quali l'uomo indaga, riflette e parla della realtà, secondo il punto di vista della scienza. Si è scelto dunque di dare la precedenza, fra tutti i contenuti che si potevano proporre, ai più essenziali e fondanti per la formazione di una complessiva *mentalità* matematica, cioè per l'introduzione a uno specifico modo di pensare, di riflettere, di operare, di valutare. Per questa ragione, pur non trascurando le conoscenze fondamentali dell'algebra (al biennio) e dell'analisi (al secondo biennio e quinto anno), uno spazio preferenziale è stato sempre riservato alla geometria razionale, che vediamo come campo particolare di acquisizione della struttura logica e deduttiva del pensiero matematico. Un campo, oltretutto, adeguato alle esperienze e al pensiero dei giovani, più ancora del formalismo astratto e spesso di notevole difficoltà dell'algebra moderna, molto sostenuto invece da altre scuole didattiche.

Il pensiero della matematica è un pensiero strategico. Imparare a dimostrare proposizioni e imparare a risolvere problemi – aspetto metodologico cui riserviamo in modo speciale tempo e lavoro – significa acquisire una modalità di rapporto con la realtà caratterizzata dalla maggior consapevolezza possibile delle situazioni e del contesto (osservazione, descrizione, rappresentazione), allo scopo di muoversi in esso orientati a un obiettivo chiaro. Una formulazione sintetica di quanto ci proponiamo è contenuta in questa riflessione: il maggiore ostacolo all'apprendimento della matematica non è sbagliare, commettere errori (né errori di calcolo né errori di distrazione, e neppure errori di ragionamento), ma abituarsi all'*azione inconsapevole*, cioè sottomettersi a procedimenti, regole, schemi di cui non si padroneggiano i presupposti e non si comprendono i passi, senza aver chiaro lo scopo di ciò che si fa.

Particolare attenzione viene dedicata anche alla dimensione storica, specie nei tre momenti fondamentali che contrassegnano l'evoluzione del pensiero matematico: il pensiero greco, la nascita della matematica infinitesimale e la rivoluzione scientifica del Seicento, gli sviluppi della matematica moderna e il problema dei fondamenti. Tale dimensione è presente a partire dal primo biennio, ma si precisa e si amplia nella trattazione al secondo biennio e quinto anno, e se ne offrono anche importanti spunti in vista di una possibile contestualizzazione della

matematica entro l'orizzonte interdisciplinare del liceo. È infatti importante non favorire e, anzi, scoraggiare una visione della matematica come disciplina a sé stante, della quale non si vedono i nessi con le altre discipline scolastiche, addirittura talvolta nemmeno con le altre discipline scientifiche. Le categorie didattiche che qui si propongono tendono a inserire questo insegnamento in un tessuto educativo e culturale ampio e interessante, senza tuttavia sacrificare lo specifico carattere epistemologico della disciplina.

PRIMO BIENNIO

Lo sforzo didattico prevalente è indirizzato verso l'arricchimento e il perfezionamento del linguaggio della matematica, di cui i ragazzi conoscono gli elementi fondamentali dalla scuola Primaria e Secondaria di I grado. È indispensabile lavorare molto sulla *relazione tra linguaggio specifico della disciplina e linguaggio naturale*, per introdurre gradualmente alla forma linguistica particolare del simbolismo, specificamente del simbolismo algebrico. Tale educazione linguistica *non è facoltativa* e non è un coronamento opzionale, è bensì il fondamento dell'educazione alle specifiche attività matematiche (calcolare, astrarre, modellizzare, formalizzare, risolvere, dimostrare).

Fra queste, nel biennio hanno parte preponderante l'algebra e la geometria, due ampi campi di apprendimento, tenuti distinti per opportunità didattica, cioè per un'introduzione graduale ai concetti e alle procedure specifiche di ciascuna di esse, ma contraddistinti dall'unica preoccupazione metodologica sopra indicata.

Contenuti e metodo nell'insegnamento della matematica non sono orientati a conquistare un generico "saper fare" – che spesso, poi, si riduce a manipolare con un certo grado di abilità formule e formalismi. L'obiettivo più rilevante è quello di imparare a *esercitare scelte orientate*, ossia ad agire nelle situazioni in modo pienamente ragionevole.

Lo studio delle scienze sperimentali a partire dal primo anno, novità introdotta dalla riforma dell'ordinamento dei licei, fa sì che la matematica debba anche fornire fin dall'inizio degli studi liceali alcuni strumenti necessari all'interpretazione di dati e i principali elementi di calcolo probabilistico: per questo, vengono introdotti gli elementi

fondamentali sia della statistica descrittiva, in un percorso comune fra gli insegnamenti di matematica e fisica, sia del calcolo combinatorio, per arrivare al concetto di probabilità con le relative proprietà.

L'uso degli strumenti informatici è considerato un supporto fondamentale per lo svolgimento di tutto il programma del biennio:

- il software *Cabri-Géomètre* consente la realizzazione di semplici costruzioni geometriche, anche dinamiche, facilitando la visualizzazione degli oggetti geometrici e delle loro proprietà, e consentendo di formulare e verificare semplici congetture;
- il foglio elettronico (*Excel*), oltre che essere lo strumento più completo ed efficace per l'analisi statistica dei dati, è un valido aiuto, per es., nel passaggio dal calcolo numerico al calcolo algebrico, nell'introduzione del concetto di funzione, nell'analisi della struttura delle espressioni letterali.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Nel secondo biennio e quinto anno le medesime preoccupazioni formative trovano ulteriore precisazione e notevole ampliamento. L'educazione al linguaggio matematico deve sfociare nell'educazione sistematica al *pensiero* matematico, come forma di razionalità propria della matematica presa come disciplina e della scienza in generale. Le attività matematiche che impegnano il tempo della didattica, caratterizzando le scelte dei contenuti e il metodo di insegnamento, servono a svelare e a riconoscere la struttura logica della disciplina, per farne acquisire la forza operativa e il rigore deduttivo.

È poi necessario sviluppare l'attitudine ad affrontare in modo ragionevole ampie classi di problemi, sia di ordine scientifico sia di altra natura.

I contenuti sono proposti in stretta continuità con quanto è stato fatto al biennio, in modo che la visione complessiva della matematica risulti quella di un corpo di sapere solidamente coeso e connesso attorno a nuclei fondanti, e non un insieme di capitoli fra loro disgregati. Per questo, la geometria analitica viene svolta con ampio rilievo nel terzo anno, perché è argomento *cerniera* tra la visione geometrica e il linguaggio algebrico, tra gli aspetti elementari della matematica e quelli

più elevati come l'analisi. Attraverso la geometria analitica si sviluppa sia il linguaggio che il metodo della disciplina, e si acquisiscono nuovi concetti chiave, che consentono l'introduzione della trigonometria (al quarto anno) e del concetto di limite di una funzione (nel quarto e nel quinto anno).

Anche la trattazione della geometria razionale euclidea trova sviluppo e completamento (ciclometria e geometria dello spazio), offrendo in tal modo un adeguato modello di teoria formale ipotetico-deduttiva, secondo la moderna visione logica della struttura della matematica. L'aritmetica stessa viene rivisitata e discussa nella trattazione assiomatica di Peano, fornendo la base per la riflessione sull'analisi matematica dell'infinito (nel quinto anno), e un ulteriore esempio di come si formalizza di una teoria matematica.

Prosegue inoltre il percorso iniziato nel biennio per quanto attiene alla statistica e al calcolo della probabilità, con l'introduzione di alcuni elementi dell'analisi statistica e delle principali distribuzioni di probabilità.

FISICA

L'insegnamento della fisica nel liceo scientifico ha carattere prevalentemente sperimentale: l'osservazione dei fenomeni e la progettazione e realizzazione di esperimenti sono punto di partenza per l'elaborazione teorica, per la fissazione del metodo proprio della disciplina e per l'acquisizione del linguaggio e del formalismo specifici di essa.

PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio si intende tradurre le finalità didattiche ed educative nei seguenti obiettivi:

- sviluppare le capacità di osservazione e descrizione come punto di partenza per una corretta indagine scientifica;
- passare dall'analisi qualitativa alla quantitativa di un fenomeno e comprendere il metodo proprio dell'indagine scientifica;
- introdurre il linguaggio matematico come possibilità di descrizione e interpretazione del mondo fisico attraverso le principali relazioni

- funzionali, i modelli propri della geometria euclidea, le rappresentazioni grafiche e le tabelle;
- sviluppare una mentalità sperimentale onde permettere agli allievi di verificare le ipotesi teoriche avanzate e la validità dei modelli studiati; l'attività di laboratorio agevolerà la comprensione dei temi trattati in sede teorica per condurre all'analisi critica dei dati raccolti e dei risultati ottenuti;
 - gradualmente sviluppare il concetto di modello fisico come possibilità di descrizione della realtà, per semplificare una situazione complessa, così da coglierne le proprietà e le caratteristiche essenziali;
 - sottolineare la dimensione storica di quanto studiato con la descrizione di esperimenti importanti che hanno segnato la storia della Fisica, proponendo letture di testi originali;
 - cominciare a porsi problemi e prospettare possibili soluzioni per mostrare agli studenti la dimensione problematica della disciplina e verificare il grado di comprensione dei temi trattati.

La materia prevede l seguente articolazione:

I liceo: introduzione del metodo sperimentale; la proposizione dei contenuti teorici e dei problemi connessi al concetto di misura, come per esempio la valutazione degli errori;

Il liceo: l'ottica geometrica; la statica del punto materiale;

Le lezioni in classe e in laboratorio sono affiancate a lezioni nel laboratorio di informatica, dove viene fatto uso del software *Excel* per l'analisi e la rielaborazione di alcune misure effettuate in laboratorio.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Nel secondo biennio e nel quinto si intende tradurre le finalità didattiche ed educative nei seguenti obiettivi:

- modellizzare i fenomeni osservati: descrivere un fenomeno fisico mediante la costruzione di un modello che permetta di coglierne le proprietà e le caratteristiche essenziali e, così, di ottenere una semplificazione e generalizzazione del fenomeno studiato. Sviluppare sensibilità verso le teorie e i modelli fisici introdotti;

- risolvere problemi: interpretare un fenomeno fisico e un problema complesso alla luce dei modelli e delle leggi introdotte in sede teorica, per giungere a una comprensione più completa dei temi trattati e per far crescere negli studenti le capacità di analisi e di sintesi e, in ultimo, per affinare le capacità operative e di calcolo;
- sviluppare la competenza del linguaggio proprio: migliorare il linguaggio sia nell'esposizione orale sia in quella scritta, specie nei disegni e grafici, nella stesura dei dati e nella chiarezza dei passaggi risolutivi, adoperando gli strumenti matematici che in parallelo vanno affinandosi, in un legame sempre più stretto tra le due discipline;
- approfondire la dimensione sperimentale della disciplina: (1) realizzare esperimenti che permettano di verificare le ipotesi teoriche avanzate e la validità dei modelli studiati e, inoltre, di formulare leggi che individuino relazioni tra grandezze; (2) sviluppare senso critico imparando a rielaborare i dati raccolti e ad analizzare i risultati, per saper fornire motivazioni adeguate a eventuali errori commessi durante le misure;
- inquadrare i contenuti trattati in una visione storica che, in particolare nell'ultimo anno di studio, permetterà agli studenti di costruirsi una visione organica, completa e dinamica della disciplina.

Nel corso del secondo biennio e quinto anno, sono affrontati i principali contenuti della fisica classica, dalla meccanica newtoniana alla dinamica dei sistemi di forze, dalla termodinamica al modello ondulatorio della luce, fino all'introduzione del concetto di "campo" e alla descrizione del campo elettromagnetico grazie alle equazioni di Maxwell. Vengono poi introdotti alcuni temi di fisica moderna, dalle principali teorie atomiche a elementi di meccanica quantistica e di teoria della relatività.

SCIENZE NATURALI: CHIMICA, BIOLOGIA, SCIENZE DELLA TERRA

Il percorso scientifico indicato fornisce molte possibilità per adottare la chimica come strumento teorico di base per conoscere più a fondo la realtà naturale. Idrosfera, atmosfera e litosfera (I liceo) e biosfera (II liceo) non possono essere studiate senza considerare le reazioni chimiche che permettono molti cambiamenti dell'ambiente in cui gli uomini si trovano a vivere.

Per conoscere e comprendere la realtà più complessa, è imprescindibile studiare più in esteso e in profondo la chimica, e non solo l'inorganica, come finora per lo più è avvenuto nei programmi liceali, ma anche la chimica organica. È per questo che nel secondo biennio e quinto anno (terzo e quarto anno, in particolare) si riuscirà a comprendere a fondo i meccanismi del metabolismo cellulare utili ad affrontare l'ultimo argomento che lega la biologia e la chimica: la fisiologia animale. Essa ha per tema i processi chimici e fisici che si svolgono nei tessuti e negli organi e che rappresentano le basi del funzionamento dell'organismo. Sarà ovviamente impossibile studiare tutti i sistemi, e sarà per tanto l'insegnante a operare un'opportuna selezione di essi, anche adattandola agli interessi degli alunni.

L'ultimo argomento del quinto anno permette di riutilizzare alcune delle conoscenze acquisite nel primo biennio e di creare così un collegamento con la fisica astronomica per meglio comprendere quali possibilità ha l'uomo di sondare l'universo remoto con gli strumenti delle diverse discipline.

I quadri riassuntivi che seguono espongono una sensata distribuzione e un coerente svolgimento sui cinque anni dei temi e delle discipline comprese nel titolo della materia.

PRIMO BIENNIO

OBIETTIVI E CONTENUTI:

- sviluppare le capacità di osservazione e descrizione;
- comprendere le fasi del metodo scientifico;
- introdurre al linguaggio della chimica;

- interpretare il mondo naturale attraverso diverse discipline scientifiche come la chimica;
- iniziare a porsi dei problemi prospettando possibili soluzioni.

CLASSE I	CLASSE II
<p>Introduzione generale al metodo scientifico attraverso lo studio del sistema Terra</p> <p>a) Chimica (la materia e le sue trasformazioni fisiche e chimiche macroscopiche)</p> <p>b) Scienze della materia (la Chimica come strumento per la comprensione dei cicli di materia ed energia in idrosfera, atmosfera, litosfera)</p> <p>IDROSFERA: distribuzione delle acque: mari oceani ed acque continentali – rapporti con ciclo dell’acqua- proprietà dell’acqua- correnti e maree.</p> <p>ATMOSFERA: composizione e struttura – umidità atmosferica e fenomeni meteorologici – problematiche ambientali</p> <p>LITOSFERA: Minerali e rocce – ciclo litogenetico – tettonica ed orogenesi</p>	<p>BIOSFERA: tragitto dal macroscopico al microscopico.</p> <p>Cicli di azoto, fosforo, carbonio, cenni di ecologia e rapporti con organismi</p> <p>Organismi viventi: autotrofi ed eterotrofi, procarioti ed eucarioti</p> <p>I cinque regni: caratteristiche principali ed esempi</p> <p>Struttura della cellula animale e vegetale (con particolare utilizzo del microscopio → richiami alla Fisica)</p> <p>Attività sperimentali quindicinali in laboratorio</p>

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO:

CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
<p>I Modulo</p> <p>Mitosi, meiosi</p> <p>Genetica, biotecnologie</p> <p>II Modulo</p> <p>Leggi della chimica</p> <p>Legami chimici e formule di Lewis</p> <p>Nomenclatura</p>	<p>I Modulo</p> <p>Mole e calcoli stechiometrici</p> <p>Aspetti energetici e cinetici delle reazioni chimiche</p> <p>Equilibrio chimico, acidi basi e pH</p> <p>Reazioni redox</p> <p>II Modulo</p> <p>Fisiologia umana (con richiami di Anatomia e Biochimica)</p>	<p>I Modulo</p> <p>Chimica organica: ibridazione del carbonio, idrocarburi alifatici e aromatici, composti con gruppi funzionali (alcoli, aldeidi e chetoni, acidi carbossilici, ammine)</p> <p>II Modulo</p> <p>Biochimica. Reazioni metaboliche (respirazione cellulare, fotosintesi)</p>

AREA LINGUISTICA E LETTERARIA

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

PRIMO BIENNIO

L'insegnamento al biennio si propone di introdurre gli studenti all'uso corretto della lingua italiana in funzione di una lettura critica dei testi e di una produzione scritta e orale competente. L'approccio sistematico ai testi letterari è prevalente e ampio, secondo un programma di letture

funzionale a tutto il quinquennio e concordato con gli insegnamenti di area.

Metodo primario è la lettura commentata e la produzione strutturata di testi in classe sotto la guida dell'insegnante, che sollecita e valorizza il contributo degli studenti. Per ogni argomento trattato in classe è richiesta la ripresa nello studio personale e assegnato un congruo lavoro di esercizio a casa. Alcuni testi, specie romanzi, sono assegnati come letture domestiche con traccia di lavoro e ricapitolati in classe. Si ricorre anche a sussidi audiovisivi, in particolare per il confronto tra testi letterari e linguaggio cinematografico, e si assiste a spettacoli teatrali scelti in stretta relazione col programma.

La materia prevede, con moduli paralleli e progressivi, la seguente articolazione biennale:

- grammatica: elementi di linguistica, fonetica, trattazione completa e critica della morfosintassi, studio del lessico, elementi di retorica e stilistica e semantica testuale;
- lettura dell'epica: approccio critico all'epica classica, studio e ampia antologia dell'*Eneide* di Virgilio;
- letture antologica di raccolte poetiche e testi teatrali;
- lettura di raccolte di racconti e di romanzi: scelta di opere dell'Ottocento italiano e straniero, lettura completa con analisi letteraria de *I Promessi Sposi* di A. Manzoni;
- laboratorio di scrittura: avvio alla produzione scritta secondo diverse tipologie testuali (testo riassuntivo, espositivo, narrativo, argomentativo).

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Lo studio della letteratura italiana assume la veste di una ricognizione storica attuata quanto più possibile mediante la lettura delle opere. L'accostamento critico ai testi della tradizione letteraria nella lingua materna favorisce, in primo luogo, la padronanza del proprio codice linguistico, collocandolo entro il complesso orizzonte storico e filosofico che lo ha determinato; consente, in secondo luogo, di approfondire le dimensioni retoriche del linguaggio, da considerarsi non solo come strumenti tecnici indispensabili per la produzione e la decodificazione

dei testi bensì quali specifiche risorse che sollecitano a scoprire, riconoscere, apprezzare, in un'opera o in un argomento, ciò che, rapportandosi al linguaggio ordinario, ne attesta in forma e secondo peculiari intensità semantiche le potenzialità di ordine estetico, nonché conoscitivo e morale.

La letteratura italiana offre inoltre frequenti occasioni di contatto e confronto con altre discipline, contribuendo a far luce sui diversi momenti storici, specie allorché si procede al riconoscimento delle tradizioni letterarie entro le quali si esprimono correnti, esponenti, opere esemplari, dando luogo a peculiari forme e generi, istituti, canoni. A tali categorie tuttavia non si conferisce validità solo in quanto funzioni dipendenti da parametri di altra natura (che le ridurrebbero a mere espressioni degli indirizzi culturali, quando non ideologici, prevalenti), bensì in quanto entità capaci di offrire validi fondamenti ad una tradizione anche oggi possibile, e di sollecitare la sensibilità o il gusto per il bello, il vero, il buono. In tale prospettiva si presta attenzione all'approfondimento delle relazioni intertestuali, che confermano quanto vivo sia il dialogo tra autori anche assai lontani nel tempo o per mentalità, cercando di evidenziare fin dal primo anno il rapporto tra le opere del passato e la cultura contemporanea. La vivacità della tradizione, che nelle età più recenti si configura spesso come tensione, sia essa di segno positivo o negativo, con quanto il passato ha espresso e consegnato, ci pare uno degli elementi essenziali intorno al quale orientare il lavoro, costituendo anche al presente, in un'epoca caratterizzata dal mutamento continuo e dall'esplosione delle realtà e dei linguaggi virtuali, una sorta di passaggio obbligato per tutti coloro che si affacciano alla letteratura affermandone la vitalità e le peculiari istanze.

Nel triennio liceale si intende tradurre le finalità didattiche ed educative nei seguenti obiettivi:

- conoscenza delle fondamentali strutture linguistiche del testo letterario in poesia e prosa;
- lettura corretta e riconoscimento dei principali livelli del testo: comprensione del senso letterale, individuazione degli elementi retorici; inquadramento nel genere letterario e nel registro stilistico, interpretazione semantica;
- capacità di individuare richiami infratestuali ed intertestuali;

- collocazione dei testi presi in esame nel relativo contesto e interpretazione dei riferimenti ad esso inerenti;
- capacità di riconoscere ed apprezzare aspetti di carattere extraletterario utili alla comprensione del testo medesimo; capacità di operare correlazioni pluridisciplinari;
- familiarità nell'approccio ai testi; interesse alla lettura; disposizione all'apprezzamento critico ed estetico;
- consapevolezza dello scarto intercorrente tra differenti tipologie testuali e intelligenza della loro peculiare intenzione comunicativa ed espressiva;
- disposizione al giudizio critico; capacità di rielaborazione personale.

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi enunciati, si privilegia la lettura diretta dei testi, preceduta in genere da una presentazione relativa all'autore. Rinunciando a troppo estese esposizioni introduttive, del resto sufficientemente garantite dal manuale, si cerca di risalire dalle opere alle linee letterarie, attingendo ove opportuno a documentazione tratta dagli scritti teorici degli autori più importanti anche per la ricostruzione delle rispettive "poetiche" o visioni estetiche. Ritenendo improponibile, dato il tempo a disposizione, una trattazione sistematica dei vari indirizzi e metodologie della critica, si opta per l'applicazione esemplificativa degli strumenti esegetici che si sono rivelati particolarmente efficaci nella comprensione di talune figure ed opere.

Alle cosiddette lezioni frontali, si associano frequentemente lezioni problematiche e in qualche occasione anche momenti di lavoro comune, allo scopo di sollecitare gli allievi, con la guida dell'insegnante, ad affinare le proprie capacità interpretative, comunicative, critiche e a rielaborare sinteticamente gli argomenti. Il lavoro in classe non esaurisce l'attività didattica: l'insegnante interviene, ove richiesto, necessario od opportuno, per l'orientamento nello studio e nell'attività di esercizio e ricerca da condursi autonomamente, attraverso colloqui individuali.

L'orario settimanale di quattro ore è di norma suddiviso tra ore di lezione dedicate alla storia della letteratura e alla lettura commentata dei testi e ore dedicate alla lettura della *Commedia* di Dante. Nel corso dei singoli anni tale impostazione può subire modifiche legate alla specifica programmazione; in particolare si prevedono sequenze di lezioni

consecutive su argomenti di rilievo, che richiedono una più efficace ed economica collocazione in rapporto alle esigenze di presentazione, verifica e valutazione, o agli interessi emersi nelle singole classi.

Il programma di storia della letteratura prevede, di massima, la seguente scansione:

I liceo: dalle Origini al Cinquecento;

II liceo: dal Cinquecento all'inizio dell'Ottocento;

III liceo: Ottocento e Novecento.

Sin dal primo anno sono anticipati argomenti relativi al Novecento, preferibilmente associandoli ad autori precedenti secondo criteri di pertinenza quali la ripresa di temi, generi, figure, motivi chiave. Si privilegia la lettura continua ed estesa delle tre cantiche della *Divina Commedia*, secondo la tradizionale modalità: *Inferno* in I liceo; *Purgatorio* in II; *Paradiso* in III.

Anche in considerazione del mutato assetto dell'Esame di Stato si presta particolare attenzione alle competenze di produzione testuale, potendo peraltro contare su una tradizione di collaborazione fra i docenti che ha consentito di individuare proprio nelle prove scritte un importante strumento di rielaborazione critica, anche a carattere pluridisciplinare. Gli studenti sono chiamati a misurarsi con tutte le tipologie di elaborazione previste: analisi del testo, saggio breve, articolo, lettera..., su argomenti di ambito artistico-letterario, socio-economico, storico-politico, tecnico-scientifico; temi di argomento storico; temi concernenti argomenti di ordine generale. Per ciascuna tipologia si ha cura di chiarire la funzione, la destinazione, lo stile richiesto.

Obiettivo delle esercitazioni scritte è il raggiungimento di un'accettabile padronanza delle strutture linguistiche e del lessico, anche specifico; la capacità di individuare l'assunto proposto e di mantenersi entro i limiti di pertinenza; la capacità di fornire un'elaborazione sufficientemente organica e coerente, sostenuta da adeguate conoscenze e argomenti; l'attitudine allo sviluppo critico delle questioni proposte; l'acquisizione di uno stile originale, che sia anche espressione di personali convincimenti.

LATINO

PRIMO BIENNIO

Il latino si colloca nei primi due anni del percorso liceale da una parte nell'ambito della riflessione linguistica attraverso l'attenzione al lessico, alla morfologia e alla sintassi; dall'altra nell'ambito dell'approccio alla cultura classica, in comune con l'insegnamento della storia antica e dell'italiano (lettura dell'"Eneide" di Virgilio).

Obiettivi:

- conoscere le principali strutture morfosintattiche e il lessico di base con gli obiettivi di saper leggere correttamente un testo latino e saper tradurre testi di difficoltà crescente e proporzionata alle conoscenze acquisite;
- conoscere alcuni aspetti della civiltà e cultura latina con gli obiettivi di saper riflettere sulla propria lingua attraverso l'analisi comparata con la lingua latina e arricchire il lessico italiano con particolare riferimento ai linguaggi specifici e scientifici.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

L'insegnamento del latino negli ultimi tre anni del percorso liceale prevede il proseguimento e il potenziamento del lavoro svolto nel primo biennio per quanto riguarda sia l'ambito della riflessione linguistica sia l'approccio alla civiltà e alla cultura latina.

Lo studio della letteratura latina privilegerà non soltanto la conoscenza dell'opera letteraria e l'apprendimento linguistico-grammaticale, ma anche aspetti relativi alla civiltà latina. Per quanto riguarda questi ultimi sarà promosso l'approccio ai nuclei fondanti della disciplina, quali il concetto di *humanitas*, il rapporto tra *mythos* e *logos*, affinché il contatto col passato consenta agli studenti di sviluppare le proprie capacità critiche operando confronti con la realtà attuale.

Obiettivi:

- conoscere le strutture linguistiche fondamentali del latino (morfologia, sintassi, aspetti linguistico-retorici) con l'obiettivo di saper compiere la traduzione di testi d'autore nel rispetto del senso del testo originale;
- conoscere direttamente i testi più rappresentativi del patrimonio letterario latino, la loro articolazione in generi e i contesti storici di

riferimento, anche in senso retrospettivo (tradizione letteraria greca) con gli obiettivi di: saper analizzare la lingua e interpretare i testi scritti per coglierne il valore sul piano storico, letterario, estetico, nonché i tratti specifici della personalità dell'autore; saper distinguere e classificare le opere per generi, ricostruendo i fenomeni letterari secondo assi diacronici e contestualizzandoli "in situazione".

LINGUA E CULTURA INGLESE

L'apprendimento della L2 al Liceo sviluppa e completa quello dispiegato nella Scuola elementare e media; quindi, comporta al docente di trattenere e recuperare tanto il sapere implicito dell'allievo quanto le sue conoscenze linguistiche già acquisite.

Soprattutto nel biennio viene accordata priorità al momento comunicativo della didattica linguistica. In effetti, le lingue sono sistemi di sapere che *si acquisiscono*, e per tanto esigono, pena l'astrattezza e l'insuccesso sicuro, un clima didattico di costante e reciproca comunicazione tra il docente, la classe e il testo, al fine d'incrementare le *skills* di competenza – *reading, writing, listening, speaking*. Significativo rilievo viene dato alla presentazione sistematica e graduale delle strutture grammaticali e dei valori semantici del lessico e dei testi e alle esperienze effettive in *situation* e/o simulate di lingua viva in ambiente straniero.

L'insegnamento della letteratura inglese viene svolto in prospettiva diacronica, ovvero mettendo in evidenza gli elementi di frattura nonché di continuità culturale e, quindi, estetica, tra diversi generi letterari (il teatro, la poesia, il romanzo) a partire dalle origini della civiltà Anglosassone, l'età elisabettiana e il Seicento, l'Ottocento, la *fin de siècle* e il modernismo fino ad aprirci alla contemporaneità.

Inoltre, l'insegnamento dell'inglese nel secondo biennio e V anno è altresì concepito nella sua accezione anglofona e sincronica, andando così a includere la storia, la cultura e la letteratura, solo ad esempio degli Stati Uniti d'America, attraverso letture d'autore e moduli di approfondimento interdisciplinare di stampo culturale.

In sintesi l'insegnamento della lingua inglese è finalizzato a:

- promuovere la competenza e la padronanza attiva e passiva della L2;
- conferire all'insegnamento della L2 omogeneità categoriale pur nelle diverse età di sviluppo del discente. Conformemente alla visione della didattica e dei cicli scolastici, che considera l'intero arco della scolarità, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore, in ogni fascia deve mantenersi coerente il riferimento a un quadro categoriale omogeneo, secondo il principio pedagogico della ricorsività dei contenuti dell'insegnamento, e perciò contro la verticalità pura – per mero accumulo di nozioni – o la modularità irrelata – per blocchi separati di conoscenze;
- definire i distinti ambiti di competenza in L2 secondo i segmenti di scolarità. Il menzionato principio della ricorsività non vieta, anzi prescrive, che si precisino la quantità dei contenuti – fonetico-intonazionali, lessicali, fraseologici, morfo-sintattici, ecc. – da apprendere, le “abilità” (*skills*) da possedere e da esibire, le attività linguistiche idonee, le tipologie di testi da leggere e analizzare;
- trasmettere una L2 vera, anzitutto, col creare un ambiente linguistico fedele, quindi, con l'elaborare o fornire testi – sia orali che scritti – *significativi*, che, pur nell'eventuale elementarità o non autenticità, garantiscano il respiro, il colore, il suono della L2 originale;
- sottolineare il nesso profondo tra conoscenza linguistica, coscienza dei significati veicolati e autocoscienza del soggetto discente. In sostanza, è qui in gioco un'idea forte di lingua straniera, non già ridotta a esclusiva competenza tecnico-strumentale, bensì assunta come luogo, o terreno, per l'allievo di conoscenza e di possesso del reale e dell'io;
- immettere i giovani nell'avventura del testo letterario e culturale originale.

AREA STORICA E FILOSOFICA

STORIA E GEOGRAFIA

L'insegnamento della storia antica e medievale nel biennio classico si pone come prima fase dell'intero percorso storico liceale, con le medesime funzionalità e finalità, anche se necessariamente, con obiettivi e metodi differenti, adeguati allo sviluppo psicologico e culturale degli allievi. In particolare la trattazione della fase antica della storia si collega

intimamente e fruttuosamente con l'insegnamento di Latino e di Greco dell'intero corso liceale, e con quelli dell'arte classica e della filosofia antica, cui lo studio ginnasiale deve fornire un quadro di riferimento ampio e corretto, necessario per interpretare gli autori e le correnti di pensiero. In stretta relazione con gli insegnamenti letterario, artistico e filosofico, quello storico vuole fornire la conoscenza analitica ed approfondita delle civiltà classica e medievale per quanto hanno d'universale e per quanto hanno di precipuo e di storicamente determinato, e perciò irripetibile, anche ma determinante per la formazione della mentalità e della cultura moderna occidentale. La storia antica e medievale, anche se remota, può quindi interessare un adolescente, aiutandolo a comprendere la realtà che lo circonda, cogliendone le ragioni, oltre che i fenomeni.

La finalità dell'insegnamento della storia nel biennio, soprattutto per la vastità del programma trattato, non consiste nel perseguimento di una conoscenza puntuale di tutti o della maggior parte dei fatti concernenti le civiltà dell'antichità, ma nella formazione di una coscienza che sappia guardare alla storia come l'insieme degli eventi del passato, che con le loro relazioni ed implicazioni, hanno determinato in modo significativo il modo di vivere della collettività umana nelle sue realizzazioni in campo politico, sociale, economico, tecnico, scientifico e culturale e che nel tempo hanno contribuito a disegnare il presente in cui il giovane vive. Alla finalità della conoscenza del mondo antico e medievale, già implicita nella funzionalità della disciplina all'intero *curriculum*, si accosta la volontà di introdurre gli studenti in modo cosciente e sistematico all'affronto del metodo storico che, ricostruendo gli avvenimenti del passato mediante l'uso critico delle fonti e dei documenti, educa alla ricerca del vero e alla formulazione di un giudizio fondato, rifuggendo dal pregiudizio.

Affinché si realizzino le finalità sopradette nel corso dei due anni si perseguono i seguenti obiettivi:

- conoscenza del linguaggio storiografico, giuridico (norma legge, costituzione...) sociologico (società, stato comunità, stratificazione sociale, classe...), antropologico (acculturazione, città, cultura, parentela, mito, sovranità...) e geografico;

- comprensione dei fattori inerenti ad un evento storico, quali tempo, spazio, causa remota, causa concomitante e delle sue diverse implicazioni a livello politico, sociale, economico e culturale;
- coscienza della presenza di diverse storie oltre a quella puramente politica: la storia militare, delle idee, dei costumi, del diritto, della cultura;
- conoscenza di un'essenziale, ma chiara cronologia delle realtà politiche e culturali rilevanti del Mediterraneo antico e dell'Europa medievale, con particolare attenzione alle tappe fondamentali (inizi e sviluppi di potenze, movimenti di popoli, contatti o contrasti tra stati...) e ai nodi tematici salienti per riconoscere e apprezzare caratteri e valori delle diverse civiltà, sapendo cogliere differenze e analogie;
- capacità di distinguere tra narrazione e valutazione dei fatti, sia come riconoscimento sia come produzione personale;
- conoscenza dei diversi tipi di fonti (archeologiche, epigrafiche, letterarie, materiali) e utilizzo di qualche semplice fonte;
- conoscenza dell'esistenza di numerose scienze sussidiarie: archeologia, numismatica, sociologia, demografia, antropologia.

Le finalità e gli obiettivi proposti sono perseguiti attraverso una trattazione sincronica delle diverse civiltà che, individuate nelle fasce temporali funzionali, riduca al minimo gli eventi delle civiltà orientali e dia maggior ampiezza agli sviluppi e alle personalità della storia greca, romana ed europea.

L'insegnamento della **geografia** nel biennio del liceo scientifico riformato è stato accorpato a quello della storia, nella prospettiva di una geo-storia che prenda le mosse dalle conoscenze fisiche e politiche fornite dal ciclo scolastico precedente.

Questo quindi il programma di geografia che viene proposto nel biennio del Liceo Scientifico: dopo un'opportuna verifica (mediante l'individuazione di dati geografici su una carta muta) delle conoscenze di base della disciplina, relativamente alla geografia descrittiva (l'Italia, l'Europa, gli altri continenti e i loro Stati più importanti), sono proposti allo studio i temi che seguono, con l'ausilio di alcuni esempi concreti utili a consolidare la conoscenza di concetti fondamentali, da sviluppare poi

nell'arco dell'intero quinquennio anche come indispensabile sussidio allo studio della storia:

- la descrizione sintetica e la collocazione sul planisfero dei principali Stati del mondo, con speciale attenzione all'area mediorientale, all'area mediterranea ed europea per via dei più espliciti riferimenti alle età storiche studiate al biennio. Tale sintetica descrizione mira anche a dar conto dell'importanza di alcuni fattori fondamentali per gli insediamenti dei popoli e la costituzione degli Stati, in prospettiva geostorica: l'esistenza o meno di confini naturali; la presenza di vie d'acqua navigabili e vie di comunicazione, porti e centri di transito; la dislocazione delle materie prime; l'esistenza documentata di flussi migratori; la presenza di aree linguistiche; la diffusione delle religioni;
- l'osservazione dell'inscindibile nesso popolazione-territorio in alcuni casi storici emblematici. In particolare, vengono osservati quali fenomeni di rilievo le condizioni naturali, fisiche e climatiche, i dati della storia anche culturale, della politica, della demografia, dell'economia e, sia pure sotto forma di avviamento, delle relazioni internazionali;
- l'analisi di semplici fenomeni demografici: i ritmi di crescita delle popolazioni, le grandi migrazioni del passato (dal mondo antico in poi) e del presente, la distribuzione della popolazione. Ciò anche ponendo l'attenzione ad alcuni fattori che incidono sulla variabile demografica come: il clima; l'ambiente e la sua tutela; le fonti di energia; l'acqua;
- l'osservazione delle diverse rappresentazioni della Terra e le loro finalità, dalle origini della cartografia (tema che ben si presta a un rapporto con la Storia) fino ai moderni atlanti multimediali di cui si fa uso normale in classe.

STORIA

La storia è conoscenza, scientificamente elaborata, del passato umano, "la relazione, la congiunzione, stabilita per iniziativa dello storico, tra due piani dell'umanità, il passato vissuto dagli uomini di un altro tempo e il presente in cui si esercita lo sforzo di recupero di questo passato a vantaggio dell'uomo e degli uomini successivi (con una formula:

conoscenza storica=P/p)” (H.I. Marrou). La conoscenza storica, a partire dalla percezione dello storico della problematicità del presente in cui vive, è una *categorizzazione* impiantata sulla lettura e sull’interpretazione di documenti, capace di accertare fatti e relazioni di fatti il cui criterio regolativo intrinseco è la conformità al dato reale. In questa luce, la conoscenza storica, che dall’evidenza dei dati porta all’inferenza di ipotesi causali, è sempre una conoscenza rappresentativa, relativa alla prospettiva del soggetto storico conoscente. L’elaborazione concettuale/categoriale è sostenuta e integrata da una conoscenza per connaturalità, dalla capacità dello storico di comprendere un fenomeno nella sua singolarità, un certo effettivo accadere, partendo dall’affinità ontologica e dalla “simpatia” (o senso storico) esistente tra il soggetto conoscente e l’oggetto conosciuto. Una certa dote intuitiva dello storico consente di formulare tesi storiografiche che la ricerca erudita verifica, impedendo che il racconto storico venga deformato e degeneri in una pseudo-storia, in un “romanzo”.

Un popolo entra nella storia quando comincia a ricordare, quando prende coscienza di sé nel ricordo del suo passato: la memoria è condizione della sua identità, è soddisfazione dei suoi interessi vitali, della sua sete di conoscenza. Già Erodoto parlava di *historie*, la cui finalità era di non lasciar cadere nell’oblio le gesta grandi e meravigliose compiute dai greci e dai barbari, cui si aggiungeva la curiosità di capire la causa (*aitia*) per cui Greci e Barbari si combatterono. Livio, a sua volta, fece propria la lezione dei maestri greci parlando di *memoria rerum gestarum*. La conoscenza storica è condizione essenziale per comprendere adeguatamente la realtà presente ed è strumento di libertà, di piena realizzazione: l’uomo ricorda perché desidera la felicità, la pienezza, per scongiurare l’annientamento della sua esperienza. La storia trova la sua consistenza nel movimento verso la realtà messo in atto dall’uomo alla ricerca del vero.

Lo scopo fondamentale della conoscenza storica e dell’insegnamento della storia in un liceo è introdurre il discente alla rivelazione dello spessore umano del passato e alla comprensione di come il passato condiziona il presente; è mostrare in che modo è stata vissuta quella ricerca propriamente umana del vero che ha intessuto e connotato in diverse forme ogni epoca precedente. Come diceva M. Bloch, “il buono storico somiglia all’orco della fiaba: dove fiuta carne umana, là sa che è la

sua preda”. Insegnare storia significa, inoltre, infondere negli studenti un atteggiamento critico-ermeneutico e un gusto per l’euristica, che presuppongono un’apertura della ragione nel considerare la totalità dei fattori e delle correlazioni implicate nella ricostruzione di un evento.

La storia è un *racconto*, con un inizio, un intreccio e una conclusione precisi, basato su documenti intelligibili e degni di fede, segni di un passato umano interpretato dallo storico. La presenza di fonti di vario genere è condizione necessaria e però non sufficiente alla conoscenza storica: occorre che le testimonianze documentarie abbiano una risonanza in noi; occorre, cioè, che una *tradizione* si sia perpetuata fino a noi, che ci abbia raggiunto, per poter intendere le testimonianze del passato, la loro valenza di *segni*. “La tradizione è un vigente collegamento tra la presente coscienza interrogante e il documento in quanto segno del passato; è una continua struttura di significato, espresso e comunicato fino al presente attuale dello storico” (F. Botturi).

D’altro canto, l’appartenenza a una tradizione è condizione essenziale alla conoscenza storica in quanto *precomprensione* del suo oggetto di ricerca. L’interprete è sempre collocato in una “situazione ermeneutica” che gli fornisce pre-giudizi orientativi. Il vero atteggiamento critico non starà dunque nell’annullare ogni pre-concetto, bensì nell’ammetterne l’implicazione all’interno delle procedure conoscitive. La distanza temporale è produttrice di conoscenza storica, perché fa emergere ulteriori significati dell’accaduto, ampliando la tradizione interpretativa: sotto questo rispetto, il compito mai esaurito dello storico è riformulare/aggiornare la storiografia col mutare delle circostanze storiche nel presente.

FILOSOFIA

La percezione dell’Essere e la possibilità di distanziarsi dalle cose per riflettere su di esse, per contemplarle, superando nell’intuizione il mero istinto o un uso della ragione mirato al dominio della realtà, sono alla base della ricerca razionale del fondamento della realtà intera, del suo senso e significato, in cui più compiutamente si manifesta il carattere dell’uomo. L’*habitus* filosofico è quindi ben distinto sia da quello naturale sia da quello scientifico: esso fa riferimento all’originaria apertura del pensiero dell’Essere che definiamo, in termini scolastici, “intenzionalità”.

L'oggetto di cui la filosofia si occupa è la realtà nella sua interezza.

Lo scopo che intende perseguire è d'indagare il valore delle cose e di aiutare a pensare per giudicare e comprendere l'esistenza. La filosofia è l'anima dell'autentico senso critico che si fonda sull'osservazione attenta dell'esperienza.

Il metodo consiste nel penetrare con l'intelligenza fino al fondamento e alla ragione ultima dell'esistenza concreta con *intellectus* (capacità di cogliere con semplice intuito ciò che è immediatamente evidente – dati, principii primi –) e *ratio* (capacità di inferire, dedurre, indurre o abduire, nell'intelletto a partire da ciò che è dato). Soprattutto, la *ratio* eredita il *logos*, e lo prosegue confermando e argomentando l'intuizione greca della sua corrispondenza alla natura visibile e invisibile, alla realtà empirica e metempirica.

La valenza pedagogica. La filosofia esige un prerequisito morale in chi si avventura nella ricerca del senso autentico della realtà: un senso della fragilità del pensare, la percezione dei limiti della stessa attività conoscitiva; la disponibilità a criticare se stessi e, secondo la lezione di Agostino e Bonaventura, la disponibilità a ricorrere anche alla grazia e alla preghiera, come predisposizione dello spirito che ricerca il vero sul piano naturale. La filosofia occupa dunque un posto centrale di fondazione razionale ontologica fra le scienze particolari, da una parte, e l'arte e la religione, dall'altra. Tramite astrazioni via via più generalizzanti essa cerca di raggiungere l'essere nella sua essenza più profonda, di conoscere i fini ultimi della vita umana, di cogliere la bellezza nella sua purezza intelligibile: ha cioè una fondamentale valenza *culturale*. D'altra parte, la filosofia, oltre la mira puramente teoretica, dev'essere in grado di raggiungere una finalità pratica, aiutando l'uomo ad agire sulla natura e sulla società, collaborando alla provvidenza di Dio, incorporando con l'esperienza produttiva l'intelligibile nel sensibile, l'ideale nel reale.

Questo è il compito che la filosofia si propone in una scuola in cui l'istruzione sia concepita in ordine alla cultura e all'educazione: aiutare l'intelletto a cogliere l'universale nel particolare e la ragione a concretare le proprie idee nel *lavoro* quotidiano: fatica improba, se si prescinde

dall'essenziale natura *segnica* della realtà e dall'apporto determinante della Tradizione vissuta e criticata.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Il disegno è attività primaria ed elementare dell'uomo. Dal disegno nasce ogni forma di scrittura, ogni visibile possibilità di linguaggio.

Oggetto materiale del disegno è la realtà intesa nella sua totalità, visibile e invisibile, e, categorialmente, nella sua partizione ordinata e gerarchica. Oggetto disciplinare del disegno è la delineazione grafica della realtà. Il disegno interroga la struttura e la forma dell'oggetto reale, ne ritrova e comunica l'ordine e la bellezza, illumina sul senso e sullo scopo, restituisce la mappa delle cose. La specificità dell'oggetto disciplinare illumina la valenza logico-astrattiva del disegno, collocandone l'insegnamento, a pieno diritto e a livello adeguato, proprio nel quadro della licealità.

Scopo ultimo del disegno è la conoscenza e la comunicazione della realtà, anche quella non sensibile, trascorsa, anche del possibile (prefigurazione).

La finalità conoscitiva del disegno procede da una riduzione segnica (traccia e memoria), elementare ed analitica della realtà, per riconfigurare sintatticamente la complessità dell'oggetto attraverso una restituzione grafica evidente: è lettura con l'evidenziatore, descrizione e traduzione, petizione e ripetizione dell'oggetto, imitazione e rifacimento: intelligenza ed esperienza.

L'evidenza raggiunta con la scoperta o disvelamento della forma (*idea*) dell'oggetto è il presupposto della capacità comunicativa del disegno: è il tramite di accesso (verifica) al contenuto-significato dell'oggetto, e allo smascheramento dell'errore.

Il disegno è comunicazione di senso, cioè linguaggio, e si manifesta come espressione quando raggiunge il livello della personalizzazione. Il disegno è fondamento della geometria e dell'architettura, e offre sostentamento opportuno a tutte le discipline. In quanto disciplina fondamentale, l'insegnamento del disegno è ancillare a qualsiasi ordine e grado di studio.

La componente di manualità tecnico-esecutiva esalta in maniera peculiare il valore educativo del disegno, come unità di pensiero e gesto.

Termine e coronamento del disegno e, al contempo, obiettivo didattico e formativo, è il *progetto*: nell'adolescente esso esprime e dimostra il grado di perizia, consapevolezza e responsabilità raggiunto nella personale scoperta della edificabilità di un futuro (maturità).

Il corso propone l'insegnamento del disegno volto alla *rilettura grafica dei monumenti*, dove il monumento è riguardato come opera d'arte complessiva, cioè come compresenza in un'architettura di pittura e scultura (edifici e loro decorazione). Esso propone allo studio una storia dell'architettura come storia dei monumenti. L'architettura è qui intesa come disciplina il cui oggetto materiale è la realtà delle costruzioni umane, in prima istanza la costruzione della città. Esse sono la patria artificiale dell'uomo, il luogo storico delle edificazioni, materiali e praticabili, costruite nella speranza e nella fatica come utensili buoni nel lavoro di coltivazione di sé e della terra, patria naturale (cultura). S'intendono i monumenti come architettura eminente, considerata sotto il profilo della sua pregnante comunicazione di senso.

La storia dei monumenti indaga, dalle origini delle culture umane, il nesso sostanziale che lega civiltà a città, architettura a società: istituzioni e riti (*mores*, "tradizioni"), troni e altari, sono il positivo contenuto nell'architettura. Essa, edificando, con insistenza conferma, frequenta e celebra. In quanto legata alla città, l'architettura è sempre civile e politica, ma è parimenti abitazione dell'uomo, familiare e domestica: la casa.

La realtà delle costruzioni, in quanto generici manufatti (edilizia), è interrogata secondo lo schema triadico prescritto da Vitruvio: *Utilitas Firmitas Venustas*. Tale domanda illumina il senso (anche etimologico) e l'oggetto dell'insegnamento dell'architettura: essa studia il capo-lavoro, la costruzione perfetta, compiuta fino a quella sommità-principio (*arché*) che è, a un tempo, il suo vertice e il suo fondamento: in tale accezione, l'architettura è, in ultima analisi, metafora dell'operazione divina per eccellenza, ma, in quanto fatica dell'uomo, essa aspira a tradurre il mistero dell'esistenza in esperienza di bontà, verità e bellezza.

Il corso liceale di disegno e storia dell'arte presuppone, riprende e perfeziona le acquisizioni disciplinari della Scuola Secondaria di I grado, in particolare le abilità proprie del disegno strumentale o tecnico, a mano libera o espressivo, e le conoscenze di geometria descrittiva e proiettiva. Tali acquisizioni vengono applicate all'esercizio del disegno di rilievo, come metodo adeguato (linguaggio della cosa) alla conoscenza dei disegni-progetti storicamente edificati, e come fondamento di una corretta teoria della progettazione

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'educazione fisica al liceo scientifico ha lo scopo di portare il ragazzo alla conoscenza di sé e alla gestione del proprio corpo per arrivare a possedere una buona intelligenza motoria. Per raggiungere questo obiettivo gli insegnanti organizzano un lavoro che porti gli alunni a fare un'esperienza per tutta la persona e non solo per il corpo, in modo che possano acquisire consapevolezza e scoprire il senso di ciò che fanno. L'educazione fisica infatti contribuisce al quadro formativo, educando in un'età d'intensi cambiamenti psicofisici.

PRIMO BIENNIO

Nel biennio le finalità educative consistono nell'educazione all'osservazione della realtà, nell'acquisizione di un metodo di lavoro, nello sviluppo di un linguaggio specifico per ogni disciplina e, infine, nella costruzione di una consapevolezza dei nessi e delle corrispondenze tra le diverse discipline e tra le discipline e la persona stessa.

Nel *proprium* dell'Educazione fisica questo avviene nel prender coscienza della realtà corporea nella sua struttura, nel suo articolato funzionamento, nelle possibilità come nei limiti del movimento, tenendo conto dei rapidi e intensi mutamenti psicofisici che avvengono nell'età dell'adolescenza, della grande disomogeneità di situazioni personali, delle significative differenze esistenti tra i due sessi e della variabilità dei processi evolutivi personali. Inoltre, si ha cura di educare la ragionevole capacità di riconoscere limiti e potenzialità della classe, concepita come corpo articolato in cui ogni soggetto interagisce nel conseguire uno scopo comune.

Altro obiettivo specifico è lo sviluppo di una buona percezione spaziale, temporale e ritmica del gesto. Sotto il profilo metodologico, ogni disciplina elabora un proprio metodo, ma tutte le attività richiedono esercizio unito a senso critico, continuità, applicazione. Tali obiettivi si realizzano in virtù di un lavoro che si attua nel corso dei primi due anni di Liceo, e che prevede il consolidamento e potenziamento degli schemi motorii di base, l'incremento delle capacità coordinative attraverso attività di gioco ed esercizi, talune attività individuali come la ginnastica e il nuoto, e l'apprendimento dei fondamentali di alcuni giochi di squadra (pallamano, giochi presportivi, pallavolo, calcio, unihockey, pallanuoto). Le diverse attività sportive ed esercizi di percezione spazio-temporale mettono in luce le diverse forme e possibilità di movimento e di occupazione dello spazio. Le attività individuali, come la ginnastica artistica e il nuoto, stimolano e aiutano il riconoscimento e la valutazione delle proprie capacità e delle strutture dei movimenti nelle loro simmetrie e asimmetrie. Come ausilio a questa capacità osservativa si fa riferimento ai piani e agli assi di movimento. Sempre in vista dell'osservazione si fanno eseguire disegni stilizzati dei movimenti ginnici. Le esperienze motorie vengono seguite da osservazioni di metodo guidate dall'insegnante.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Il programma di Educazione fisica al secondo biennio e V anno è l'evoluzione del programma del biennio. Esso mira a rendere la persona consapevole di affrontare, analizzare e controllare situazioni problematiche personali e di gruppo, e a raggiungere una plasticità neuronale che consenta di trasferire in situazioni diverse le capacità acquisite, determinando le condizioni per migliorare l'uso delle proprie motricità nella vita quotidiana. Altre finalità educative nel secondo biennio e V anno consistono nella crescita del gusto personale della pratica sportiva, nella capacità espressiva personale del gesto, nella capacità di giudizio sulle diverse pratiche sportive, quindi nel complesso in una personalizzazione dei contenuti.

Fra gli obiettivi sono incrementati:

- la capacità di mettere in gioco le qualità di ognuno come risposta alle esigenze di tutta la squadra, quindi viene sollecitata la capacità di rischio e implicazione personale;

- la capacità di riconoscere e codificare l'attività sportiva e i singoli gesti;
- la capacità di riconoscere la trasferibilità dei movimenti;
- l'approfondimento delle abilità tecniche e tattiche.

Viene poi svolto uno studio dell'apparato locomotore con cenni di osteologia e miologia. Nell'ultimo anno si fanno svolgere agli allievi delle lezioni guidate come verifica di sintesi dei contenuti.

Nel corso del secondo biennio e V anno, gli obiettivi sopradetti si perseguono attraverso lo sviluppo dei giochi di squadra (fra cui pallavolo, *ultimate*, baseball, basket, rugby) e la continuazione delle attività individuali, specialmente ginnastica artistica e atletica. Dovrebbe emergere la capacità dei singoli allievi di apprendere meccanismi nuovi costruiti sulle esperienze motorie precedenti. Nel susseguirsi delle lezioni, questi nuovi schemi motorii dovranno essere applicati e sfruttati nelle diverse situazioni di gioco. Attraverso i giochi di squadra si pongono inoltre le condizioni affinché ogni componente della squadra, consapevole del suo valore, collabori al perseguimento degli scopi come meglio può e virtualmente da protagonista. L'arbitraggio sviluppa la responsabilità della valutazione ed educa a sottoporsi a un giudizio discutibile ma al quale bisogna subordinarsi. Le regole del gioco hanno il preciso scopo di permettere lo svolgimento ideale del gioco. Il senso del sano agonismo e della competizione cresce se educato alla consapevolezza che offrire il meglio di sé invita al libero confronto con altri. Il lavoro individuale aumenta l'uso consapevole delle potenzialità motorie del corpo e delle componenti muscolari coinvolte nelle diverse discipline.

RELIGIONE CATTOLICA

La considerazione del senso religioso come fattore costitutivo dell'esperienza umana evidenzia l'importanza dell'insegnamento della religione in rapporto alle altre discipline: nella religione, infatti, culmina lo sforzo umano di rendere ragione della propria esperienza. Lo studio della Rivelazione cristiana, così come emerge dalle testimonianze storiche dei Vangeli e dalla tradizione della Chiesa Cattolica, si giustifica per la peculiarità che il cristianesimo manifesta nei confronti delle altre religioni, per la sua capacità di entrare in dialogo con le esigenze da esse

espresse e infine, non da ultimo, per il fatto che storicamente esso ha rappresentato l'ideale e il fondamento della cultura occidentale e costituisce la nostra profonda tradizione. Questi temi, considerati anche in rapporto con l'esperienza religiosa dell'uomo moderno e contemporaneo, consentono in particolare di istituire un dialogo e un confronto tra la religione cattolica e le altre discipline che hanno con essa più diretto rapporto: dalla filosofia alla storia dell'arte, dalle letterature alla storia in quanto tale.

Il corso di religione si propone di condurre gli studenti a operare una riflessione sulla propria esperienza fondamentale, giungendo a cogliere in essa l'originaria esigenza di un significato ultimo, e a stabilire un confronto critico con la Rivelazione cristiana. Obiettivi specifici sono:

- capacità di affrontare il fenomeno religioso con un metodo corretto;
- presa di coscienza di pregiudizi e preconcetti che possono limitare una comprensione adeguata;
- conoscenza del fenomeno religioso nelle sue accezioni più importanti e storicamente documentate;
- conoscenza dell'avvenimento cristiano e confronto con la sua tradizione.

La trattazione è condotta attraverso la lezione del docente e la lettura del testo, favorendo nell'apprendimento dei contenuti anche l'aspetto dialogico. Le tematiche sono accostate anche attraverso la proposta di letture di testi letterari e saggi e la visione di opere cinematografiche.

Argomenti principali sono per il biennio ginnasiale: il senso religioso; atteggiamenti irragionevoli; itinerario del senso religioso; ragione e rivelazione; per il triennio liceale: all'origine della pretesa cristiana; come si è posto il problema cristiano; la pedagogia di Gesù Cristo nel rivelarsi; nella storia una nuova creazione; il cuore del problema Chiesa; i fattori costitutivi del fenomeno cristiano nella storia; il fattore umano nella Chiesa; il fattore divino nella Chiesa; il luogo della verifica.

11.POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

11.1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ITALIANO NEL PRIMO ANNO

L'incremento di un'ora all'insegnamento di lingua e letteratura italiana nel primo anno risulta utile nella prima parte dell'anno scolastico per consolidare e rendere omogenee le competenze grammaticali di base indispensabili per l'apprendimento delle lingue, in particolare il latino. Nella seconda parte dell'anno scolastico risponde all'esigenza di incrementare il tempo dedicato alla produzione scritta: la didattica della scrittura si realizza soprattutto attraverso un'attività laboratoriale.

MATEMATICA NEL PRIMO E QUINTO ANNO

Nella classe prima l'ora aggiuntiva di matematica è dedicata ad attività di tipo laboratoriale: le lezioni, prendendo spunto da problemi, esercizi, lavori manuali o realizzati con il supporto informatico, hanno lo scopo di stimolare la curiosità dei ragazzi, di educarli alla dimensione problematica della disciplina, e di introdurli all'uso di alcuni software di calcolo e di rappresentazione geometrica (Excel, Geogebra).

Nel quinto anno l'ora aggiuntiva di matematica risponde all'esigenza di incrementare il tempo dedicato alla preparazione dello scritto previsto al termine del ciclo di studi.

FISICA NEL PRIMO BIENNIO

Nel primo biennio è stata aggiunta un'ora settimanale, allo scopo di incrementare l'attività di laboratorio, essenziale per una piena acquisizione dei metodi e degli strumenti della fisica, e di dare maggiore spazio all'impostazione e risoluzione di problemi, anche in vista dell'eventualità di una prova scritta di fisica in occasione dell'Esame di Stato.

INGLESE: DIDATTICA PER LIVELLI

L'a.s. 2012-2013 vede l'introduzione, a partire dalle classi prime, di un progetto glottodidattico dell'inglese inteso a differenziare e a ridurre di numero gli studenti delle classi I del Liceo, suddividendoli secondo tre livelli di competenza linguistica d'avvio: *elementary* – *intermediate* –

advanced. In pratica, le scolaresche delle due classi, una volta mescolate, vengono ripartite per gruppi di studenti omogenei; dall'a.s. 2013-14, tale suddivisione per livelli è estesa anche alle classi seconde. Si ritiene infatti che gruppi così ridotti e, per lo più, omogenei possano lavorare, in aula o in laboratorio, con maggior concentrazione, continuità ed efficacia. L'intento ultimo è quello di elevare la padronanza *media* della lingua straniera secondo un'equilibrata *conoscenza d'uso*, sì da ottenere le condizioni per un effettivo ambiente comunicativo in L2 nel corso degli anni seguenti, specie dopo il primo biennio.

L'idea che governa il sistema per livelli è che uno studente nutra l'ambizione e riceva lo sprone a migliorare l'iniziale pratica e conoscenza dell'inglese in un contesto scolastico guidato, animato, sorvegliato dai docenti titolari. In tale contesto, gli alunni vengono sospinti a una vivace competitività con obiettivi da raggiungere in tempi ragionevolmente prestabiliti. Così, gli alunni saranno invogliati a potenziare le loro competenze linguistiche lavorando sopra fino ad affinarle, sicché, con una migliorata padronanza della L2, possano accedere a livelli di competenza linguistica superiore.

Lo scopo del progetto è di:

- potenziare le 4 abilità linguistiche (*listening – speaking – writing – reading*) in maniera più efficace e mirata, con un lavoro che risponde al livello di competenza linguistica di ciascun gruppo di alunni. Potenziare soprattutto lo *speaking*, (abilità spesso trascurata per via del numero elevato di studenti per gruppo-classe, ma di fondamentale importanza per la comunicazione verbale), beneficiando del contenuto numero di alunni per gruppo di competenza linguistica (max 20 alunni);
- Far emergere le eccellenze e, nel contempo, incrementare le abilità degli alunni con una competenza linguistica debole.

È importante ottenere che i tre livelli siano permeabili. In ogni livello si deve favorire un clima di lavoro di forte motivazione, così da spingere gli alunni a migliorare la propria conoscenza della L2, nell'auspicio che gli alunni possano accedere al livello superiore. Infatti, dopo un *test* basato sull'accertamento di tutte le abilità, si renderà effettivo il passaggio da un livello all'altro, cioè un "avanzamento" al grado superiore (o di

“retrocessione” a quello inferiore) già alla fine del I trimestre ovvero al termine dell’anno scolastico.

Si ipotizzano all’incirca **3 test** mirati per ciascun gruppo di lavoro durante il I trimestre e **una verifica comune** a tutti e tre i gruppi a fine di periodo, per verificare il raggiungimento degli obiettivi e ipotizzare i passaggi da un livello a un altro da attuarsi all’inizio del pentamestre. Alla fine del pentamestre, è prevista un’altra verifica comune per verificare il raggiungimento degli obiettivi dell’anno, valutando ulteriori passaggi di livello per l’anno successivo.

LABORATORIO LINGUISTICO- INFORMATICO

Il laboratorio linguistico-informatico viene adoperato nella quasi totalità delle ore presente l’insegnante madrelingua. (Eccezion fatta per l’anno scolastico 2015/2016 per la sperimentazione iPad attualmente in corso). Viene inoltre utilizzato anche dai docenti titolari per lavorare a taluni progetti o moduli didattici, soprattutto durante il biennio. Le tecnologie informatiche permettono l’arricchimento dell’insegnamento mediante attività motivanti che coniugano il divertimento allo sviluppo cognitivo. In questo ambiente di apprendimento, lo studente, sotto il controllo e la supervisione dell’insegnante che sceglie con cura i materiali multimediali, è messo in grado di sviluppare le abilità linguistiche di *listening – reading – writing – speaking*.

Quanto alla produzione scritta, si svolgono attività di *short story writing, autobiography e film review* per il biennio, sempre coordinate dall’insegnante; nel secondo biennio svolgiamo il modulo di *writing* in preparazione alla certificazione *FCE*. Per entrambi i cicli liceali, l’uso del computer per tali attività di *writing* si è rivelato proficuo, perché consente al docente di svolgere il ruolo di supervisione in modo più preciso ed efficace (*controlled-practice*).

Specie nel biennio, l’attività in laboratorio ha finora rappresentato un momento di lavoro linguistico forte e strutturato non solo per le attività didattiche sopra descritte, ma anche e soprattutto per il potenziamento dell’espressione orale dal punto di vista della correttezza fonetica, potenziamento favorito da un modulo dedicato di *Phonetics* (introduzione alla *phonetic chart – listen and repeat activities*).

L’uso del computer, con l’accesso a numerosi siti *online* di didattica dell’inglese, permette inoltre di lavorare sul potenziamento delle

capacità di comprensione orale, sull'acquisizione del lessico e della grammatica, attraverso esercizi mirati.

CERTIFICAZIONE FCE

Al fine di elevare la padronanza dell'Inglese nelle quattro abilità previste – *listening, speaking, reading, writing* –, e per dotare gli studenti di una certificazione linguistica di validità internazionale spendibile all'Università e nel lavoro, è programmata la preparazione all'esame di *First Certificate for School (FCE for School)*, certificato dalla *University of Cambridge*. Il corso, rivolto a tutti gli allievi, si sviluppa dal III al IV anno all'interno dell'orario scolastico normale, con cadenza di due ore/settimana per concludersi, appunto, con le prove d'esame nella sessione primaverile. Durante il IV anno è in calendario una simulazione di prova d'ascolto settimanale (*mock listening*), nonché moduli di approfondimento di *writing* e di *speaking*, in collaborazione con l'insegnante madrelingua esperto di certificazioni linguistiche.

DOCENTE MADRELINGUA

Il docente madrelingua verrà affiancato al docente titolare nelle classi IV finalizzato alla preparazione al *FCE*, e perciò organizzato in moduli di *writing* e di *speaking*. Il monte ore del docente madrelingua corrisponde al 50% del curriculum di L2.

LABORATORIO DI SCIENZE NEL SECONDO ANNO

Le due ore curriculari di scienze in seconda sono associate all'attività sperimentale di un'ora ogni quindici giorni e ha durata annuale. La classe viene divisa a metà in modo che l'insegnante possa seguire più facilmente il singolo alunno durante gli esperimenti che seguiranno la programmazione curricolare.

Gli esperimenti nel laboratorio di biologia e chimica permettono di acquisire un metodo che abitua ad osservare, ricercare, cogliere e separare l'essenziale dall'accessorio, individuare analogie e differenze, ragionare e sintetizzare e infine di formulare ipotesi personali.

STORIA NEL QUARTO E QUINTO

L'incremento di un'ora settimanale in terza e quarta è finalizzato da una parte ad affinare gli strumenti di una adeguata indagine critica attraverso la lettura dei documenti fondamentali; dall'altra ad

approfondire alcune significative tematiche di educazione civica , quali il rapporto nel tempo tra io e potere, tra io e diritto.

INTRODUZIONE AL LINGUAGGIO MUSICALE E ALLA STORIA DELLA MUSICA

Il progetto di educazione musicale rivolto agli alunni frequentanti il liceo, si svolge su un percorso volto a presentare alcune tra le esperienze artistiche musicali di particolare rilevanza culturale. L'obiettivo di tali lezioni si fonda su due elementi principali: il primo riguarda la possibilità di poter rendere accessibile in un percorso formativo il grande patrimonio musicale della nostra tradizione, con un occhio, in particolare per il Novecento, anche ad altri fenomeni musicali, al fine di poter permettere agli alunni, nel bombardamento senza criterio acustico cui sono sottoposti, di poter incontrare invece pagine di grande bellezza.

Lo scopo del lavoro è di tipo educativo: da una parte quello di poter colmare, almeno in parte, una lacuna di conoscenza relativa ad alcune tra le più significative opere d'arte musicali che hanno segnato la nostra tradizione e alcune epoche, e dall'altra di fornire degli strumenti di tipo analitico per poter ascoltare la musica in maniera consapevole; troppo spesso infatti nell'affrontare il materiale musicale in senso lato non si hanno nemmeno le categorie per poter conoscere l'oggetto che si ha intenzione di incontrare, così come troppo spesso si ricorre ad "altri" linguaggi (visivi o linguistici) per avvicinare l'oggetto musica con una sorta di inespresa sfiducia nei confronti del linguaggio proprio della disciplina.

Infine il progetto di educazione musicale e dell'ascolto della grande tradizione della musica occidentale, verte su una distinzione di proposta tra biennio e triennio: per gli studenti dei primi due anni del liceo l'aspetto che vuole essere affrontato è quello dell'introduzione di strumenti, anche in parte tecnici, per un ascolto consapevole e almeno minimamente analitico. A tale proposito verrà data risposta ad alcune domande fondamentali: che cosa è il linguaggio della musica, cosa sono la melodia e il ritmo, cos'è l'orchestrazione, cosa è la musica sinfonica, cosa è una scala, il tutto sostenuto da una numerosa serie di esempi finalizzati a far emergere nell'alunno quelle conoscenze che in parte sono già possedute. Nel triennio il percorso più prettamente storico sarà caratterizzato invece da una trattazione sia degli aspetti culturali e storici che di quelli analitici delle varie opere.

Di particolare importanza sarà poi l'organizzazione e la proposta di concerti dal vivo, sia a scuola che nei teatri milanesi: si ipotizzano infatti alcuni eventi di particolare livello artistico proposti per livello o a tutti gli alunni.

I moduli di musica, per un totale di circa sei ore per il biennio e dieci per il triennio, ricadono nel monte ore delle discipline umanistiche.

11.2. ATTIVITA' PROGETTUALI

VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE- USCITA DI INIZIO ANNO

Visite e viaggi d'istruzione fanno parte integrante della normale attività didattica e completano, nell'incontro con testimoni viventi e con la visione diretta dei luoghi e dei monumenti, i temi e gli argomenti di studio. Il Collegio dei docenti ne delinea a inizio d'anno un piano dettagliato, secondo una progressione quinquennale. Un'attenzione costante è prestata alle più rilevanti rappresentazioni, mostre e manifestazioni cittadine e nazionali.

L'uscita d'inizio d'anno, che ha luogo alla fine del mese di settembre, una giornata di convivenza degli studenti di tutte le classi e dei loro docenti, con visite, lezioni e incontri che mettono a tema il significato e il percorso di studio dell'anno.

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

È non solo convincimento dei docenti di L2, bensì giudizio condiviso e finanche orientamento progettuale assunto dal Consiglio di Presidenza insieme col Consiglio di Amministrazione, che la lingua straniera inglese, oggi prevalente, debba essere quanto più posseduta dal maggior numero di studenti al massimo grado di competenza che una scuola sappia favorire. In tal senso, oltre la ricca e articolata offerta didattica descritta, la FSC incoraggia l'esperienza viva e attiva della lingua straniera in Paesi anglofoni, dove vengono organizzati periodi di studio così articolati:

- (a) nei mesi estivi, corsi residenziali, a partecipazione libera, di lingua nel Regno Unito e di lingua e civiltà americana negli USA, in gruppi di studenti accompagnati dai loro insegnanti;

(b) sulla base di un'ormai consolidata collaborazione con alcuni Colleges e High Schools del Regno Unito, è offerta la possibilità ad alcuni studenti di frequentare all'estero il IV anno del Liceo. La proposta è ormai rivolta a un rilevante numero di studenti, scelti sulla base di un buon rendimento scolastico e perché offrono garanzie di autonomia nello studio e di generale affidabilità. Infatti, gli studenti selezionati sono tenuti a frequentare un numero di materie non inferiore a quattro fra quelle impartite nel College (preferite per la loro compatibilità col piano di studi del Liceo italiano) e a seguire, nel contempo, i programmi, appositamente predisposti dai docenti italiani, di quelle discipline che essi non hanno modo di frequentare: è perciò previsto che (1) venga mantenuta una corrispondenza coi propri docenti italiani, per tenere aggiornati i dati e i progressi dello studio in corso; (2) per due volte, intorno a Natale e a Pasqua, gli studenti rientrino in patria, onde poterne verificare l'avanzamento del lavoro. Ciò, inoltre, consente ai docenti di acquisire elementi di valutazione che torneranno utili al momento della riammissione, prima dell'inizio del nuovo a.s., e della contestuale attribuzione del credito scolastico.

CONFERENZE E SPETTACOLI

Conferenze e spettacoli offrono l'occasione d'incontro con esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo col confronto l'itinerario formativo. Consigli di classe e Collegio dei docenti ne curano la programmazione e la preparazione. Le conferenze riguardano i diversi campi: quello letterario, storico, artistico e scientifico. Particolare attenzione è inoltre rivolta all'attualità. Gli spettacoli offrono l'opportunità di accostare soprattutto i grandi classici delle letterature greco-romana, italiana ed europee.

PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

La preparazione all'Esame di Stato si avvale soprattutto della qualità dell'itinerario formativo. Una preparazione prossima è realizzata con le simulazioni delle prove scritte, secondo le diverse tipologie previste, e del colloquio orale. Un'assistenza specifica è riservata dai docenti, tramite colloqui, con l'ausilio del laboratorio informatico e con l'elaborazione di un argomento di approfondimento a cura del candidato.

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Molta parte delle iniziative che nell'arco del secondo biennio e V anno vengono approntate nei vari contesti disciplinari – dalle visite d'istruzione artistico-culturali alle esperienze di laboratori di ricerca, agli incontri con personalità direttamente impegnate in ruoli di ricerca, di docenza, di responsabilità professionali e istituzionali – sono intese anche, se non esplicitamente, ad aprire orizzonti possibili di studi vocazionali. Per questo rispetto, i Licei della FSC possono contare su fattive e non episodiche collaborazioni con soggetti culturali scientifici e tecnologici.

CONCORSI STUDENTESCHI

Gare e concorsi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica delle proprie doti. Il Liceo favorisce la partecipazione e cura la preparazione, di singoli studenti o classi, a concorsi studenteschi in diverse aree disciplinari: dalle *Olimpiadi della matematica* ai *Colloqui Fiorentini*, dedicati a temi letterari e scientifici, dalle filosofiche *Romanae Disputationes* al *Kangourou della Lingua Inglese*, oltre naturalmente ai *Certamina* di lingue classiche, selezionati di anno in anno in base alle caratteristiche delle prove e agli interessi degli studenti.

Gare e concorsi sportivi sono un'occasione stimolante di confronto e verifica della propria preparazione ginnico-sportiva. Annualmente si svolgono per il biennio le gare di nuoto e per tutto il liceo le gare di atletica d'Istituto.

APERTURA POMERIDIANA

L'Istituto mette a disposizione alcune aule per lo studio pomeridiano, al fine di favorire l'iniziativa studentesca nella condivisione dell'impegno scolastico.

Le aule sono riservate allo studio personale e comunitario degli studenti dal II al V anno. Gli studenti del I anno hanno a disposizione, due pomeriggi la settimana, un'aula di studio assistito dalla presenza di un docente.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica, alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno

costituito nel 2015 una Società sportiva il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

12. ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E RECUPERO

Il sostegno è inteso innanzitutto come cura nella pratica didattica quotidiana dell'efficacia della comunicazione da parte dell'insegnante e dell'apprendimento effettivo da parte dello studente. Nello spazio orario del ricevimento studenti si svolgono anche, secondo le necessità individuate dal Consiglio di classe e sulla base in particolare dei risultati negli scrutini intermedi, corsi di sostegno e recupero per la ripresa di parti del programma svolte nella normale attività didattica ed esercitazione supplementare, con prove di accertamento. Possono essere programmate sessioni speciali di tali corsi per gli studenti indicati dal Consiglio di Classe, con sospensione delle lezioni durante l'anno scolastico o dopo il termine delle lezioni.

13. INCLUSIVITÀ

L'inserimento di studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto della legislazione in vigore che riconosce loro il diritto di strumenti compensativi e/o dispensativi per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali. Per ciascuno di loro viene redatto un Piano didattico personalizzato (PDP) dai docenti del Consiglio di classe, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, preventivo entro il mese di ottobre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico.

Per gli studenti disabili è prevista la stesura, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) tenendo conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi Legge 104/92, nel quale si attesta per quali discipline sono usati criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Ogni anno scolastico viene redatto il Piano Annuale di Inclusività (PAI) che tenendo conto delle esigenze educative costituisce la base per la compilazione di PDP e PEI.

14. VALUTAZIONE

14.1 LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Nella visione dell'educazione come verifica la valutazione ha per oggetto la consapevolezza critica del cammino percorso. Le prove valutative trovano nel rendersi conto del guadagno raggiunto il loro significato più vero. La valutazione scolastica è principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento di aiuto, soprattutto per rassicurare e correggere lo studente nel processo dell'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente. Essa permette sia allo studente sia al docente di correggere e migliorare il proprio lavoro.

La valutazione certifica conoscenze, competenze e capacità raggiunte e attribuisce voti e crediti, secondo gli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo del ciclo quinquennale, con criteri specifici. Essa è ricorrente, periodica e conclusiva. Quest'ultima in particolare non è semplicemente sommativa delle singole prove, bensì ponderata e globale secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti e il giudizio del Consiglio di classe: oltre il profitto scolastico, considera la personalità complessiva dello studente, la sua storia didattica, tenendo conto del livello di partenza e dell'impegno dimostrato, e le condizioni soggettive e oggettive per il recupero di eventuali lacune.

Gli strumenti impiegati nella valutazione si devono conformare alla situazione della classe e al lavoro che l'insegnante svolge, dal momento che nell'apprendimento e insegnamento contenuti e metodo sono inscindibili. Si possono così distinguere:

- valutazioni nel corso del lavoro scolastico per domande, interventi, uso di appunti e del libro di testo, esame dei quaderni di esercizi e compiti, che attestino la qualità dell'applicazione in classe e a casa
- verifiche ricorrenti tramite prove scritte, colloqui orali, questionari, relazioni; per le materie scritte le prove in classe sono di norma due o tre al trimestre e tre o quattro al quadrimestre, per le materie orali

almeno due per periodo; ai fini dell'orale possono essere adottati anche test scritti e ricerche individuali, mai però sostitutivi e in funzione complementare del colloquio orale

- valutazioni complessive periodiche, trimestrali al ginnasio e quadrimestrale al liceo, e finale

Per i voti, anche accompagnati da giudizi o note esplicative, s'impiega tutta la scala decimale.

Le prove devono essere chiare e comprensibili e in continuità con il lavoro scolastico e domestico: gli studenti devono sapere che cosa si richiede loro, in termini di conoscenze, competenze e capacità.

Le valutazioni devono essere frequenti e diversificate, tali che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per interventi successivi; la correzione delle prove scritte da parte del docente deve essere tempestiva e di norma non superare i quindici giorni.

Le prove sono un'occasione di ulteriore apprendimento e approfondimento per il singolo e per la classe, anche attraverso la correzione comune e la discussione di esse;

E' garantita la trasparenza della valutazione tramite il dialogo studente-docente, le annotazioni sul libretto personale dei voti, la consegna in visione a casa degli elaborati corretti, le comunicazioni con i genitori nelle udienze settimanali con i docenti e nei colloqui col Preside.

CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Il Consiglio di classe, ai fini dell'attribuzione del credito scolastico nel triennio, ha individuato come primo parametro il grado di preparazione complessiva raggiunta nell'anno in corso, con riguardo al profitto. In secondo luogo, ha considerato come ulteriori parametri quelli sotto elencati:

- a) La continuità nello studio e nel profitto
- b) Gli esiti degni di nota in singole discipline
- c) Il progresso nell'apprendimento, sia in rapporto agli anni precedenti, sia nell'arco di tempo dell'ultimo anno
- d) L'impegno e l'interesse nei confronti delle proposte culturali ed educative
- e) interessi artistico - culturali che incrementano la formazione complessiva
- f) La partecipazione ad attività complementari ed integrative

g) Eventuali crediti formativi

Relativamente al credito formativo, si sono considerate coerenti con le direttive ministeriali, le seguenti esperienze formative:

- a) Corsi di lingua, soggiorni in scuole o campus all'estero
- b) Attività di volontariato
- c) Attività sportive e ginnico - artistiche
- d) Corsi di musica
- e) Corsi a carattere professionalizzante
- f) Ciclo di lezioni riservate agli alunni del quinto anno

TABELLA B, D.M. 99 16/12/09 (sostituisce e integra le tabelle previste dal D.M. 42 22/07/07 e dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la

media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

14.1 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Le finalità della valutazione del comportamento dello studente riguardano:

- la verifica delle capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la convivenza civile e la vita di ciascuna istituzione scolastica nell'adempimento dei propri doveri e nella consapevolezza dei propri diritti e rispetto dei diritti altrui
- la valenza formativa del voto di condotta

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Classe con voto numerico espresso in decimi: il voto di condotta, espresso fin dalla prima valutazione periodica, è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita dello studente e, in tale contesto, vanno collocate anche le sanzioni disciplinari, come rappresentate nel regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle singole discipline, alla complessiva valutazione dello studente, alla media dei voti e, quindi, al computo del credito scolastico.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.

La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe –

corrispondente ad un voto inferiore a sei/decimi, comporta l'automatica non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo).

I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento sono osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli di classe, raccolti e riportati in sede di Consiglio dal Coordinatore della classe. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente da tutti i membri del Consiglio di classe.

Il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti indicatori per la rilevazione della condotta:

- **Comportamento:**
 - rispetto del Regolamento d'Istituto
 - autocontrollo e buona educazione nelle relazioni interpersonali
 - rispetto e responsabilità nel comportamento verso i compagni, verso i docenti e il personale non docente, verso il patrimonio della scuola e di terzi
 - correttezza dei comportamenti durante le verifiche
 - Corretto utilizzo delle strutture, degli strumenti e dei materiali nel rispetto delle norme di sicurezza
 - Partecipazione alle lezioni con il materiale richiesto dai docenti per le attività

- **Frequenza:**
 - regolarità nella frequenza
 - numero di assenze e ritardi
 - assenze/ritardi in occasione di verifiche e valutazioni
 - numero di uscite anticipate
 - ritardi o omissione nelle dovute giustifiche

- **Partecipazione all'attività didattica:**
 - responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche
 - motivazione, attenzione, partecipazione al dialogo educativo
 - impegno e costanza nello studio a casa, rispetto delle consegne
 - capacità di autoregolazione e autonoma volontà di recupero

Sono considerate valutazioni positive i voti 10, 9, 8, relativamente ad una scala discendente che rappresenta diversi livelli di correttezza in rapporto agli indicatori prescritti.

I voti 7 e 6 invece denotano, pur all'interno di una soglia di accettabilità, situazioni problematiche relative alla frequenza o a comportamenti scorretti, già evidenziati da richiami verbali, note scritte o sanzioni disciplinari per infrazioni del Regolamento di Istituto.

L'eventuale valutazione di insufficienza, indicata con voto 5, rappresenta condotte gravemente scorrette. Detta valutazione, nello scrutinio finale, comporta la non promozione all'anno successivo o la non ammissione agli esami di stato. Per la gravità del provvedimento, l'insufficienza sarà sempre adeguatamente motivata e verbalizzata dal Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe nella valutazione della condotta di fine anno scolastico tiene conto dei miglioramenti dei singoli alunni nel corso dell'anno.

15. DOCENTI

Compito precipuo dei docenti è di vivere una responsabilità educativa nell'insegnamento delle discipline. Essi realizzano nello specificità dell'insegnamento l'appartenenza alla tradizione che si propone ai giovani. Il principio dell'unità dell'educazione implica una collaborazione tra i docenti, nell'adempimento dei loro doveri istituzionali, secondo un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione condivise. La libertà d'insegnamento si esercita nel rispetto del progetto educativo dell'Istituto, arricchendo la proposta della scuola con la pluralità delle personalità che vi cooperano e la varietà dei suggerimenti e dei contributi offerti.

COLLEGIO DEI DOCENTI E CONSIGLI DI CLASSE

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono gli ambiti primari di confronto e verifica di problemi educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi e studenti i secondi, ai fini di mantenere alta la qualità culturale degli studi, assumere la persona dell'allievo quale risorsa didattica, elaborare piani di lavoro e criteri di valutazione conseguenti. La

programmazione comune intende anche favorire una più efficace dislocazione, sul piano dei contenuti logici e storici, dei diversi temi e problemi trattati in più discipline e delle attività complementari.

PRESIDE, VICEPRESIDE E COORDINATORI DI CLASSE

Il Preside è garante della coerenza educativa e dell'efficacia dell'azione didattica. Col Preside collaborano più direttamente nella cura educativa e didattica delle singole classi di studenti il Vicepreside e i Coordinatori di classe, da lui nominati. Il coordinatore è di norma un docente con un cospicuo numero di ore d'insegnamento, tali da consentirgli una presenza quotidiana nella classe e una conoscenza più approfondita degli studenti.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PERMANENTE

L'aggiornamento e la formazione permanente dei docenti sono un impegno costante della Fondazione Sacro Cuore. Parte significativa del lavoro di aggiornamento si svolge in particolare nelle Aree disciplinari sotto la guida di un coordinatore di area. Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee-guida, culturali e didattiche, volte a esaltare la specificità delle singole discipline e ad arricchire la loro elaborazione didattica. Oggetto di particolare attenzione è lo studio del Novecento al quale sono dedicati incontri con docenti universitari di area umanistica e scientifica.

La scuola organizza corsi per i docenti per la preparazione all'esame di certificazione previsto dalla attuazione della metodologia Content language integrated learning.

A docenti con esperienza d'insegnamento pluriennale e ai coordinatori di area è chiesto di svolgere funzione di *tutor* nei confronti degli insegnanti che incominciano la loro attività professionale. Si aiuta in questo modo un rapido inserimento dei giovani insegnanti nella tradizione culturale e educativa propria dell'Istituto, con indubbi benefici sul piano della qualità professionale e per le classi degli studenti. La Fondazione favorisce la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento promossi da Enti esterni di particolare significato culturale e didattico e coerenti con l'impostazione educativa della Scuola.

ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

Per l'anno scolastico 2015-2016 gli incarichi di insegnamento sono così distribuiti:

Rettore: don Franco Berti
Presidente: Anna Maria Frigerio
Vice presidente: Stefano Giussani

DISCIPLINA	DOCENTI
LETTERE	De Carli Teresa Fantolini Paola Invernizzi Simone Giussani Stefano Negri Lucia Montorfano Tommaso
INGLESE	Brenna Norma Lunghi Rosa Macchioro Francesca Monegato Emanuele
STORIA E FILOSOFIA	Cercone Claudio Piraino Manuel
MATEMATICA E FISICA	Bollea Luca Chierici Elena Crainich Cinzia Pizio Caterina Prestipino Francesco
SCIENZE NATURALI	Gomba Tecla Roati Cristina
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	Tagliabue Elisabetta Terraneo Chiara
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Fontanella Gianfranco
RELIGIONE CATTOLICA	Griner Cristina Lombardi Alessandro

16. AMBIENTI E STRUMENTI DIDATTICI

SERVIZI DIDATTICI IN RETE

Ogni studente è dotato di un account personale che gli permette di utilizzare i servizi della rete informatica dell'Istituto: è titolare di una mailbox per le comunicazioni con la scuola e con i docenti; dispone di una cartella personale e di una cartella condivisa con la classe per i lavori scolastici; può consultare le cartelle pubbliche dei propri docenti; può accedere all'area riservata del sito della scuola per leggervi avvisi, comunicazioni e per prendere visione dei voti e delle valutazioni periodiche.

La famiglia dello studente è titolare di un account personale per utilizzare i servizi della rete informatica espressamente dedicati: comunicazioni con la scuola e con i docenti, visione del libretto dei voti e delle valutazioni periodiche del proprio figlio, visione del conto economico.

ATTREZZATURA MULTIMEDIALE DELLE AULE

Le aule delle classi sono tutte dotate di strumenti multimediali per lo svolgimento delle lezioni: una postazione multimediale con collegamento in rete e a internet, videoproiettore fisso con schermo, videoregistratore e lettore DVD, microtelecamera fissa a colori per la ripresa di documenti, vetrini e oggetti, impianto audio home-theater, smart board, strumenti per il collegamento di portatili e tablet.

LIBRI DI TESTO E DISPENSE

L'adozione dei libri di testo è deliberata in coerenza col Piano dell'Offerta Formativa dal Collegio dei Docenti, dopo la consultazione di genitori e studenti nei Consigli e nelle Assemblee di Classe. Una valutazione previa della produzione editoriale è operata dai docenti anche nelle Aree Disciplinari. Oltre la validità didattica e la pertinenza riguardo all'uso, ne è considerata a parità di condizioni l'economicità nel rispetto dei tetti di spesa previsti per legge. Dispense integrative possono essere fornite a cura dei docenti, on line o a stampa. L'elenco dei libri in adozione è pubblicato sul sito dell'Istituto.

LABORATORI DI FISICA E DI SCIENZE

L'osservazione dei fenomeni, la progettazione e la realizzazione di esperimenti sono aspetti fondamentali del metodo scientifico proprio della Fisica e delle Scienze naturali.

Da quest'anno i laboratori sono stati ampliati e dotati di strumentazioni innovative e analoghe a quelle presenti nelle aule universitarie; la struttura predisposta consente agli studenti di organizzare il lavoro individualmente o in team, con il supporto dell'insegnante e dei tecnici.

Entrambi i laboratori sono conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e sono inoltre forniti di lavagne interattive multimediali e di schermo collegato a computer per l'elaborazione dei dati sperimentali in tempo reale.

IMPIANTI SPORTIVI

L'Istituto è dotato di 2 palestre (di cui una con campo di pallacanestro), campo di pallavolo, piscina, e dall'anno scolastico 2013-2014, gli studenti possono usufruire di impianti sportivi riqualificati: campi di calcio a 7 e campo di calcetto a 5 giocatori in erba sintetica di ultima generazione; pista di salto in lungo e velocità.

STRUTTURE POLIVALENTI

L'Istituto è dotato di videoteca, laboratori multimediali su piattaforma Windows e MAC, aula magna, cinemateatro e aule studio.

17. NUOVE TECNOLOGIE

La Fondazione ha sempre avuto la preoccupazione di aggiornare la strumentazione informatica a disposizione dei docenti e degli studenti: tre sono attualmente i laboratori di informatica dotati di macchine che funzionano con il sistema operativo Windows e uno con Mac. Negli anni, anche grazie a una serie di incentivi ministeriali, tutte le aule sono state dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc, è stato introdotto il registro elettronico, sono state effettuate sperimentazioni nei vari livelli scolari, dalla primaria ai licei, relative all'utilizzo di tablet nella didattica, di libri misti, di dispense multimediali prodotte dagli stessi docenti. Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre

motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola.

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)¹ il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un programma "per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale", finanziato da fondi strutturali europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Un piano che non vuole semplicemente incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma innovare la scuola dal punto di vista epistemologico e culturale: "si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita".

Definire la scuola come "spazio aperto" o "piattaforma" mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale. È evidente la necessità di superare certi stereotipi e certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Ma occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

Si intende nel prossimo futuro condividere con docenti e famiglie la riflessione sulle nuove tecnologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati. Tenendo conto di più fattori possibili (non ultimo la piaga dilagante delle videodipendenze) e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare

¹ (www.istruzione.it/scuola_digitale/landing/allegati/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf)

competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

18. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La collaborazione con le famiglie corrisponde alla convinzione della responsabilità originaria della famiglia nell'educazione dei giovani. La scuola liceale intende favorire l'approfondimento dei valori in essa ricevuti, stimolare la loro verifica critica e aprire all'orizzonte ampio della realtà: essa mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'istruzione, valorizzando nel dialogo la naturale distinzione dei ruoli.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE E PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ALLE CLASSI PRIME

Il rapporto fra la famiglia e la scuola inizia dal colloquio di iscrizione con la presidenza, durante il quale il ragazzo viene presentato per le sue caratteristiche e la sua storia scolastica. A giugno la Preside e alcuni docenti incontrano i futuri studenti.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari. Nel primo, ad anno scolastico iniziato, i professori danno un primo giudizio sulla classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evidenziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione per il chiarimento di eventuali questioni poste dai genitori. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Nel secondo momento assembleare, che si svolge dopo metà anno, si rende conto dello svolgimento del programma da parte dei professori, ma soprattutto si evidenzia e si giudica il cammino didattico e educativo compiuto dalla classe nel corso dell'anno, mettendo eventualmente a tema uno specifico contenuto di carattere educativo.

COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione

dei genitori del cammino educativo didattico del figlio. I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

REGISTRO ON LINE

Dall'anno scolastico 2012-2013 le valutazioni conseguite dagli studenti dei licei, le assenze e altre notizie rilevanti sono consultabili *on line* nell'ambito dell'area riservata del portale dedicato (MY.sacrocuore.org), accedendo con le credenziali in possesso dalle famiglie.

DIARIO SCOLASTICO

Il diario scolastico fornito dall'Istituto è lo strumento di comunicazione agli studenti e alle famiglie. Contiene il Regolamento degli studenti dei licei oltre a una parte per le giustificazioni di assenze e ritardi e per le comunicazioni scuola-famiglia. È consegnato allo studente all'inizio dell'anno scolastico.

COMUNICAZIONI E COLLOQUI

Le comunicazioni circa la vita scolastica e il profitto degli studenti si ispirano ai principi di tempestività e completezza d'informazione e si avvalgono di specifiche circolari indirizzate alle famiglie e pubblicate sul portale della scuola, dei documenti di certificazione periodica. Le prove scritte sono di norma consegnate in visione. Il Preside è disponibile per colloqui personali. È possibile incontrare gli insegnanti secondo l'orario settimanale di ricevimento parenti. Per esigenze particolari o aggiuntive di colloquio occorre rivolgersi alla Presidenza.

ASSEMBLEE E RAPPRESENTANTI

A norma del Regolamento allegato le riunioni dei genitori possono essere di classe, d'interclasse e assemblee d'Istituto. Le assemblee di classe eleggono annualmente due rappresentanti che mantengono i contatti con la Direzione e con gli altri organi collegiali e convocano le assemblee di classe. I rappresentanti di classe esprimono i Comitati dei Genitori che hanno il compito di coordinare le assemblee di classe e preparare i lavori delle assemblee di interclasse e di istituto. I rappresentanti di classe eleggono ogni tre anni al loro interno due rappresentanti del Liceo Scientifico al Consiglio d'Istituto.

Si tengono di norma due volte per anno scolastico assemblee di classe unitarie delle tre componenti, docenti genitori e studenti, convocate dal Preside, per l'esame dell'andamento educativo e didattico e i relativi adempimenti.

INCONTRI E ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove incontri riservati ai genitori su problematiche educative, culturali e sociali. Presso l'Istituto è attivamente operante una sezione dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (A.Ge.S.C.) che promuove iniziative di formazione e sostegno alla scuola libera, tra cui la partecipazione alla manifestazione annuale delle scuole cattoliche della Diocesi di Milano *Andemm al Domm*. Periodicamente l'Istituto mette a disposizione di gruppi di genitori e di studenti locali della scuola per iniziative a favore di attività caritative.

I genitori collaborano anche al Fondo di Solidarietà per il finanziamento di borse di studio a favore di allievi dell'Istituto.

19. UFFICI AMMINISTRATIVI E STRUTTURE DI SERVIZIO

SEGRETERIA

Orario di apertura al pubblico durante le lezioni:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle 10.00
- giovedì dalle ore 8.00 alle 10.00
 dalle ore 15.00 alle 16.00
- sabato dalle ore 8.00 alle 11.30

Per gli studenti lo sportello è aperto tutti i giorni dalle 11.00 alle 11.15.

Nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 11.30

Eventuali giorni di chiusura dello sportello per esigenze di servizio vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Recapiti:

Il numero di telefono è 02.21.01.03.500, di fax 02.21.01.03.617

E-mail segreteria@sacrocuore.org PEC fondazione@sacrocuore.edupec.it

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione possono essere registrate tramite il sito (www.sacrocuore.org) a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare.

Il Preside e i docenti, dal mese di ottobre precedente all'anno di iscrizione, incontrano gli studenti e le loro famiglie per un colloquio di orientamento e di conoscenza.

La scuola, nei limiti della disponibilità dei posti, accoglie chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, purché in possesso del titolo di studio valido per la frequenza alla classe richiesta.

OPEN DAY, SATURDAY LIVE

Presso l'Istituto si svolgono alcune giornate di scuola aperta che sono pubblicizzate tramite il sito web; è possibile per i ragazzi frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di primo grado assistere, su appuntamento, alle lezioni del sabato mattina in tutti i licei della Fondazione. Questa iniziativa - Saturday Live - prevede una registrazione on line sul sito web della scuola.

Vi è anche la disponibilità per incontri presso le scuole del territorio che lo richiedano.

Per i genitori e gli allievi della scuola media interna si tengono apposite presentazioni. Individualmente sono previsti colloqui d'ingresso e di orientamento con il preside e i docenti.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "MY" (area riservata del sito); i colloqui con la preside devono essere chiesti alla segreteria presidi scrivendo a segreteriapresidi@sacrocuore.org.

SERVIZIO FOTOCOPIE

È attivo un centro stampa presso il quale studenti e docenti dell'istituto potranno inviare file preparati per la stampa o richiedere fotocopie, fascicolazioni e rilegature testi. Per gli orari si rimanda alla consultazione del sito.

SALA MEDICA

L'Istituto è dotato di propria Sala Medica, con personale infermieristico presente dalle 8.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 (il sabato solo al mattino). Il Medico Scolastico è presente ogni lunedì dalle 8.30 alle 11.30.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26.6.1985, prot. n. 1083/U.S. successivamente confermata con la Licenza d'uso rilasciata dal Comune di Milano, Settore Edilizia Privata – Ufficio Abitabilità, in data 03.04.1996. Il Nulla Osta Provvisorio è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco in data 29.06.1993, e successivamente prorogato sino al rilascio del definitivo, con Disciplinare di prevenzione incendi rilasciata il 02.05.1995. Per quanto concerne il Decreto Legislativo n. 626, sono stati attuati molti degli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dallo stesso D.L. Inoltre è stata predisposta l'integrazione, ai sensi del D.M. 10.03.1998, del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici

Responsabile per ciò che concerne il D.L. 626 è l'Ing. Gianpaolo Berti della Società di Prevenzione srl, mentre rappresentante dei lavoratori è stato eletto il prof. Alberto Maffeo; entrambi sono stati abilitati dagli appositi corsi previsti dalla legge. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra, è disponibile presso gli uffici della FSC. Quanto al servizio mensa, il Gestore provvede regolarmente alla verifica delle procedure di autocontrollo igienico sanitario ai sensi del REG. CE 852/04 e del D. Lgs. 193/07, avvalendosi dell'assistenza della società DIPRES srl.

PANINOTECA

L'Istituto è dotato di una paninoteca con sala annessa. La preparazione del buffet avviene presso l'Istituto, che dispone di personale e cucina idonei secondo le prescrizioni dell'Ufficio d'Igiene.

TRASPORTI E PARCHEGGIO

L'Istituto è servito da una linea di autobus pubblici che lo collega alle stazioni della metropolitana, con corse corrispondenti agli orari delle attività scolastiche. L'Istituto consente il parcheggio, all'interno della proprietà e solo negli spazi riservati, di biciclette, ciclomotori e autovetture secondo le modalità indicate in base alle esigenze dell'istituto stesso.

L'Istituto è comunque sollevato da ogni responsabilità circa eventuali furti, danneggiamenti o uso improprio dei veicoli.

INFORMAZIONI

- sito web www.sacrocuore.org,
- Segreteria T. 02.21.01.03.500 @ segreteria@sacrocuore.org
- Presidenza Scientifico @ presidescientifico@sacrocuore.org

Il presente documento, elaborato dal Collegio docenti e dal Consiglio di presidenza in data 13 gennaio 2016, esaminato con parere favorevole dal Consiglio di Istituto in data 15 gennaio 2016, è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore in data 6 febbraio 2016.